



CITTÀ DI CARLENTINI

Provincia di Siracusa

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 35 del 30/10/2020

Oggetto: Approvazione schema di convenzione per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del teatro comunale di Carlentini.

L'anno duemilaventi, il giorno 30 del mese di Ottobre alle ore 10:00 e segg., presso l'Aula Consigliare del Centro Polivalente di via Cap. Mag. S. Battaglia, in seduta straordinaria, risultano presenti all'appello i signori:

FUCCIO SANZA'	GIOVANNI
GENOVESE	SALVATORE
TORCITTO	CONCETTA
CATANIA	ENZA
REGOLO	NUNZIATINA
CIAVOLA	ANGIOLETTA
LONDRA	ALFREDO
RIPA	MARIA ROSA
BRUNNO	LORENA
SOVIERO	GIUSEPPINA PAOLA
CARNAZZO	GIUSEPPE
RAUDINO	GIOELE
DEMMA	GIUSEPPE
FAVARA	MASSIMILIANO
SCOLARI	LAURA
PICCOLO	SANDRA LUCIA

presente	assente
x	
x	
x	
	x
x	
x	
x	
	x
x	
x	
	x
	x
x	
x	
x	

Assume la Presidenza il **Dott. GIOVANNI FUCCIO SANZA'** nella sua qualità di Presidente

Partecipa il Segretario Generale **Dott. DANIELE GIAMPORCARO**

Presidente FUCCIO SANZÀ

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno "Approvazione schema di convenzione per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del teatro comunale di Carlentini".

Rientra il Consigliere Demma (presenti 13)

Presidente FUCCIO SANZÀ

Informo l'Aula che la proposta di deliberazione è accompagnata dal parere favorevole della II Commissione consiliare permanente, la quale ha messo a verbale che nella convenzione, nel capitolato è presente un refuso all'articolo 27 che verrà eliminato.

Se ci sono interventi. Prego, Consigliere Piccolo.

Escono i Consiglieri Torcitto, Regolo e Ripa (presenti 10)

Consigliera PICCOLO

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda questo punto io ho parecchie perplessità. Le ho espresse durante la commissione e continuo a esprimerle anche qui perché ovviamente questa è la sede dove poter esprimere il proprio parere.

Per me è un bene che il Comune non dovrebbe svendere, soprattutto dopo aver apportato lavori di ristrutturazione, di modifiche, perché i beni comunali devono essere fruibili ai cittadini e, mi dispiace dirlo, però io questo bene non lo vedo a disposizione dell'intera cittadinanza.

Ne abbiamo discusso parecchio in commissione e una cosa che mi ha fatto riflettere è stato quando abbiamo parlato dicendo che il Comune non può gestire tutti i propri beni perché diventa impossibile, ed effettivamente devo dare atto che avete ragione sul dire questo, perché i campi da tennis, lo stadio comunale e tutti gli altri beni che il Comune ha e ha dato in gestione a terzi non potrebbe gestirli tutti da solo, però al tempo stesso io ho fatto una riflessione e ho detto "io, cittadina, se voglio andare a fare una partita di tennis, vado lì, pago e usufruisco dei campi. Se voglio andare allo stadio per vedere una partita di calcio, vado e guardo la partita di calcio, i figli li porto a fare le varie attività", il teatro comunale a me sembra che non sia fruibile per tutti, perché fino a quando è stato centro polivalente tutti potevamo ampiamente sfruttarlo, poi è stato fatto anche un uso improprio a volte che lo ha danneggiato, su questo posso essere anche d'accordo, però nel momento in cui è avvenuta questa trasformazione, è diventato teatro comunale, sembra che ci sia solo una cerchia che può usufruire di questo teatro.

Dico questo perché si doveva acquistare un abbonamento, queste sono delle lamentele che io ho sentito in giro, l'abbonamento è esclusivo di alcuni perché tante persone che magari chi vorrebbe vedere un solo spettacolo o chi vorrebbe anche dire "io voglio acquistare l'abbonamento" non può farlo, perché già i posti sono tutti bloccati. Ho sentito gente addirittura che mi parlava di una lista d'attesa per poter accedere a vedere gli spettacoli. Signor Sindaco, io un bene del genere non lo sento come bene comunale.

Un'altra cosa devo dire ancora per quanto riguarda l'importo. Adesso parlando della concessione che stiamo facendo, abbiamo detto che diamo in concessione questo bene per 10 mila euro all'anno, 10 mila euro sono meno di mille euro al mese; cioè a dire io che voglio andare ad affittare un capannone, un garage minimo penso che il mercato – Consigliere Genovese, se può darmi un'informazione corretta – penso che vada a spendere intorno ai 700,00/800,00 euro al mese, invece stiamo dando un teatro comunale compreso di arredamenti, sistemato a circa 830,00 euro al mese di canone

mensile. E a mio avviso, vista anche la situazione in cui ci troviamo di questa criticità economica, è un po' come svenderlo, regalarlo.

Poi è liberissima l'Amministrazione nel dire io ho questo bene che non posso dare, lo regalo ad un terzo, perché altrimenti non riuscirei ad utilizzarlo in modo migliore, ma io ho queste perplessità.

Poi ho trovato anche delle cose per quanto riguarda la concessione, delle discordanze, se volete le dico subito oppure dopo. Io ho preso degli appunti. Faccio adesso tutto? Un attimo perché ci sono diverse cose che non mi quadrano.

Per quanto riguarda l'articolo 5, comma e), alla fine dice: «Nel caso di attività o manifestazioni promosse da terzi, il concessionario è tenuto a richiedere ai terzi stessi, l'esibizione delle licenze e delle autorizzazioni necessarie prima di consentire l'utilizzo della struttura», siccome parlandone durante la commissione si diceva che chiunque vorrebbe accedere al teatro per una qualunque cosa potrebbe farlo chiedendo l'autorizzazione, però nel caso in cui è richiesta la licenza, sono richieste delle cose particolari non penso che una piccola associazione prima di pensare di poterlo utilizzare può andare a fare queste licenze. Comunque, se c'è qualcos'altro, magari me la spiegate.

Poi all'articolo 6 (Oneri e obblighi del concessionario) vedo alla fine in grassetto: «Il concessionario ha l'obbligo, per ogni anno della durata della concessione, di organizzare una stagione teatrale con almeno nove spettacoli di rilevanza nazionale, almeno uno di rilevanza regionale o locale, e almeno altri due eventi culturali, musicali e di spettacolo in genere», mi sembra un paletto troppo rigido questo. Se viene un concessionario che anziché fare nove spettacoli nazionali pensa di farne cinque e quattro locali, non si può dare in concessione? Questo come dubbio. Magari potrebbe essere eliminato questo o dire di portare degli spettacoli a livello nazionale e regionale, ma non dare questi paletti così precisi.

Ancora, «Sono a carico del concessionario i seguenti oneri e obblighi», al comma d) c'è scritto che sono a carico del concessionario tutte le utenze relative alle forniture di energia elettrica, acqua, telefono, tasse e imposte, però più avanti, all'articolo 11 se non ricordo male, c'è scritto che per quanto riguarda l'energia elettrica e l'acqua è compresa nel canone. Quindi mettiamoci d'accordo: o sono a carico e li paga o sono comprese nel canone. Quindi anche qui trovo delle incongruenze.

Per quanto riguarda l'articolo 8 io vedo che il concessionario deve indicare la politica dei prezzi dei biglietti e quelli che intende adottare, io qui metterei una piccola postilla, aggiungerei qualcosina. Come ho detto prima per quanto riguarda gli abbonamenti, che i posti sono fatti tutti su abbonamento, io direi che sarebbe corretto, nel caso in cui questa concessione dovesse essere portata avanti, che vengano lasciati dei posti liberi in modo tale che il cittadino che ha voglia di vedere un solo spettacolo, perché o non ne ha la capacità economica di acquistare l'intero pacchetto, oppure ha voglia di vedere un solo spettacolo perché negli altri non trova interesse, deve poterlo fare. Quindi secondo me si dovrebbe strutturare un attimino meglio.

Questo lo dico perché il Consigliere Londra prima mi ha attaccato dicendo che non sono propositiva, secondo me invece prima di portare un atto e dire "è questo quello che abbiamo deciso", si poteva fare un discorso diverso e magari coinvolgere le minoranze perché sono delle teste pensanti e dire "cosa ne pensate di questo atto? Vogliamo lavorarci insieme, vogliamo fare qualcosa?". Invece no, ce lo troviamo confezionato e quindi dobbiamo fare questo lavoro.

Consigliere LONDRA

E queste cose vanno fatte in commissione!

Consigliera PICCOLO

In commissione non sono riuscita a farlo, perché il tempo era talmente limitato che non sono riuscita ad approfondirlo.

Articolo 10, «Al concessionario spetterà il diritto di percepire tutte le entrate derivanti dallo svolgimento delle attività oggetto del servizio concesso in gestione, ivi compresi tutti gli incassi derivanti da un servizio bar, utilizzo della struttura da parte di soggetti terzi», credo che questo sia un refuso visto che abbiamo detto che all'articolo 27 lo dobbiamo togliere. Questo però è all'articolo 10, quindi anche questo segniamo che è un refuso che va tolto.

Articolo 11, sempre per quanto riguarda il canone, «Sono previste delle spese dei consumi idrici, di energia elettrica di costi a carico dello stesso punto d)», quindi quello che riportava indietro diceva che sono a carico del Comune queste spese.

Ora già per me il prezzo è veramente basso, di 10 mila euro all'anno, in più noi ci dobbiamo pagare pure le spese delle utenze. In commissione abbiamo parlato ed è stato detto che non poteva essere scomputato un cosa dall'altro, però io credo che con un attimino di organizzazione questo non credo sia una cosa impossibile da fare. E secondo me, come tutti i canoni di affitto, le utenze è giusto che siano a carico di chi lo sfrutta e non il Comune che deve pagare sempre, perché il Comune si trova in una situazione di difficoltà. Se il Comune avesse tutti i soldi possibili e immaginabili, può decidere di fare ciò che vuole.

Un'altra cosa ancora. «Il canone annuo, a richiesta del concessionario, potrà essere portato a scomputo delle spese derivanti da eventuali interventi di valorizzazione ed investimenti per la funzionalità della struttura o per miglioramenti e adeguamenti degli impianti, purché siano tutti indicati, qualificati e riportati nel piano economico finanziario dello stesso concessionario già in sede di gara». Questo cosa vuol dire? Che se io concessionario apporto delle migliorie all'interno del teatro comunale, quindi spendo dei soldi per acquistare degli arredamenti e delle cose che sono per me necessarie, io posso scomputarmele da questo canone. Quindi il Comune di Carlentini anziché percepire 50 mila euro in cinque anni ne andrà a percepire 20, se il resto lui li ha utilizzati per acquistare... è così o ho capito male? Okay.

Ancora all'articolo 12, sempre il fatto delle licenze dice che l'utilizzo dei locali da parte di terzi e le tariffe che devono essere utilizzate, l'avevo già detto prima, ripeto, il fatto che c'è bisogno delle licenze per poter accedere e usufruire di questo, oltre alle spese che io terzo voglio presentare uno spettacolo all'interno del teatro comunale devo pagare le spese, e in più ancora io leggo che «è facoltà del concessionario gestore, in quanto unico responsabile nei confronti del Comune, richiedere a soggetti terzi che ottengono l'utilizzo della struttura una cauzione pari a tre volte la tariffa di utilizzo», quindi non è una cosa tanto semplice poter accedere e poter dire "io ho una scuola di teatro, voglio fare uno spettacolo teatrale al teatro comunale". Non sarà più possibile dal mio punto di vista, perché tra cauzione, affitto e licenze diventa quasi impossibile.

Ho quasi finito. L'utilizzo della struttura da parte dell'Amministrazione comunale. Questa concessione dice che l'Amministrazione comunale ha dieci giornate per poter utilizzare il teatro e quindi può fare degli spettacoli o propri, oppure di terzi, quindi degli spettacoli patrocinati dal Comune, e in questo caso non ci dovrebbero essere tante spese. Questo avevo percepito durante la commissione. Però poi leggo che «ogni altra spesa quale assicurazione, SIAE, service, personale addetto all'uso delle attrezzature tecniche di scena qualora necessarie per lo svolgimento restano a carico del Comune, per quanto riguarda le proprie iniziative a carico di terzi in caso di manifestazioni autorizzate e patrocinate dal Comune». Quindi anche il Comune per andare in una struttura teatrale propria dovrà pagare delle spese. Nel caso in cui l'Amministrazione anziché fare dieci giorni dopo che ne ha sfruttati dieci giorni, arriva un'altra possibilità di farlo, deve andare a pagare interamente come fa un terzo che non c'entra con l'Amministrazione. Possiamo dire anche delle spese, okay, perché, se ovviamente io sto

presentando uno spettacolo e ho delle spese, è giusto che siano a carico mio, questo potrebbe anche essere minimamente in parte giusto, ma se mi capita uno spettacolo in più, io devo pagare tutto come un terzo, a mio avviso non è una cosa molto corretta.

Queste sono delle criticità che io ho... già non ero molto convinta, in più tutto questo, mi sento come privata di un bene proprio, di un bene che anche noi abbiamo contribuito, noi cittadini abbiamo contribuito per la realizzazione.

Poi vorrei fare una domanda per quanto riguarda i soldi che sappiamo che questo teatro comunale per essere riqualficato si è fatta una gara per partecipare con dei contributi che sono stati dati a fondo perduto, il contributo era di 233 mila euro circa, in fase di gara erano a carico del Comune dei soldi, ora ci sono diverse determine, per capire: noi alla fine quanti soldi abbiamo messo, noi ente Comune, per la ristrutturazione? Perché in una delibera sono 84, poi il ribasso d'asta... non ci capisco tanto. Scusate l'ignoranza, ma vorrei lumi in proposito.

Rientrano i Consiglieri Torcitto, Regolo e Ripa (presenti 13)

Presidente FUCCIO SANZÀ

Buon giorno, grazie di essere venuti. Arrivederci! *(Il Presidente ringrazia e saluta i componenti il Collegio dei Revisori che lasciano l'aula)*

Consigliera PICCOLO

Infine concludo con una piccola osservazione dicendo che tutto ciò che viene fatto per migliorare il Comune e per migliorare la cittadinanza è bene ed è giusto che si faccia, partiamo da questo presupposto, però vedo che il teatro comunale, il bando, la partecipazione alla gara, inizio lavori e consegna: rapidissimo, fantastici! Però dall'altro lato guardo e dico: i parchetti dei bambini, stiamo aspettando ancora da un sacco di tempo; i parchi gioco per i bambini che oltretutto alcuni devono essere finanziati da TERNA, quindi non lo so se è una questione di soldi, in uno degli ultimi Consigli era stato detto che i lavori dovevano cominciare a giugno, quindi perché un parchetto che potrebbe essere utile per tutta la cittadinanza non viene fatto e invece il teatro comunale è di una rapidità e di una celerità fantastica? Se tutte le opere fossero fatte allo stesso modo, sarebbe stata una meraviglia. Anche la scuola di Santuzzi, giusto! però il parchetto dei bambini che stanno ancora aspettando. Scusate se mi sono prolungata.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Ha fatto tutto unico intervento. Prego, Sindaco, per la risposta.

Sindaco STEFIO

Grazie, Presidente. Vorrei partire proprio dall'ultimo invito della Consigliera. Fortunatamente Carlentini si distingue per la celerità in molte opere pubbliche, lei giustamente dimenticava una scuola rifatta in tre mesi, esempio unico più che raro in tutto il panorama. E lei deve sapere che il suo governo non ha ancora finanziato un solo centesimo per quella scuola, il Comune di Carlentini ha dovuto anticipare alla ditta, virtuosa, che in tre mesi ci ha realizzato i lavori delle somme per poter pagare i dipendenti.

Quando lei dice perché il teatro inizia e finisce, perché la scuola: perché lì la burocrazia ci obbliga purtroppo non a correre perché se no si partecipano ai bandi e i tempi sono già scaduti prima ancora di iniziare, e siccome noi abbiamo un Ufficio tecnico che continuo a ringraziare quotidianamente, e lo ricordo a me stesso, probabilmente con tre o quattro geometri, e quello che fanno è di un valore encomiabile per il Comune, ci sono già in programma quello delle giostrine, ci sono i progetti già fatti, sono opere che partiranno, però fortunatamente lì non abbiamo il problema di

perdere il finanziamento e, quindi, nella scaletta sono stati messi subito dopo queste opere che finiremo e che stiamo, anzi la scuola Rossa è già finita, il teatro finirà quanto prima.

Esce il Consigliere Demma (presenti 12).

Sindaco STEFIO

Per quanto riguarda la quota a carico del Comune già nella partecipazione del bando c'era una quota di compartecipazione, poi magari il geometra Di Stefano sarà più preciso nelle quote di partecipazione, io anzi colgo l'occasione, Consigliera, perché io la stimo e quindi, quando io le dico il suo governo, so che anche lei a volte critica su determinate cose, però la invito a sollecitare il MIUR, tra l'altro la ministra è espressione del gruppo che lei rappresenta in Consiglio comunale, quindi a sollecitare il suo gruppo di riferimento affinché qualcuno risponda al telefono, perché grazie a Dio sono educatissimi, non si riesce a parlare con nessuno, e affinché i 600 mila euro che dovrebbero mandare, a lavori già ultimati, facciano quanto prima, se no ci sarà una società siciliana che fallirà a causa di questi ritardi. Quindi io la invito a sollecitare la sua deputazione di riferimento.

Per quanto riguarda tutte le domande, le richieste, legittime, che lei ha fatto, devo essere sincero: in commissione già ne avevamo già parlato su queste cose, io parto da un principio sul quale mi trovo totalmente in disaccordo con lei, e fortunatamente si trova totalmente in disaccordo con lei la Costituzione italiana, perché il principio di sussidiarietà che ha introdotto la modifica del Titolo V della Costituzione dice proprio questo: che le pubbliche amministrazioni devono favorire che determinate funzioni pubbliche possano essere svolte dai privati. Cioè a dire il raggiungimento degli obiettivi della pubblica amministrazione devono, per quanto possibile, essere o poter essere raggiunti grazie alla collaborazione dei cittadini che si estrinseca tramite le associazioni. E questo è un esempio emblematico. Il Comune di Carlentini che intende valorizzare la cultura, il teatro, i beni patrimoniali che ha, attua ciò che la Costituzione italiana prevede con il principio di sussidiarietà: prevedere un bando pubblico, perché forse noi dimentichiamo anche una cosa

fondamentale, noi stiamo parlando di un capitolato che noi metteremo a bando pubblico dove tutto il mondo imprenditoriale ed europeo potrà partecipare. Queste sono le condizioni minime per cui si possa partecipare, ma queste condizioni possono o devono essere migliorate in sede di gara. Significa che tutto ciò che è scritto qua è il minimo consentito per poter partecipare, ma in una gara pubblica – così come è giustamente previsto dalle normative vigenti – quando io metto... questi contenuti devono essere soggetti a migliorie. Non possono essere inferiori a quelli previsti dalla.... Quindi, se tutta questa “benevolenza” o poco ritorno nei confronti dell'ente lei intravede in questo capitolato, significherà che noi avremo la partecipazione del privato che – ricordo a me stesso ma a tutti – quando partecipa mica è il pubblico, partecipa anche con lo scopo di poter guadagnare sull'attività della propria impresa. Quindi, se così fosse, io prenderò atto, noi tutti prenderemo atto che in base a queste previsioni da capitolato, che sembrerebbero, da quello che dice lei, molto vantaggiose per i privati, a Carlentini arriveranno centinaia di richieste per partecipare, e questo significa che sicuramente avremo delle proposte che miglioreranno ancora questa cosa. Quindi io mi auguro che ciò accada.

Esce il Consigliere Carnazzo (presenti 11).

Sindaco STEFIO

Io dico, vedendo anche la situazione generale degli altri teatri, spesso purtroppo constato che anche teatri molto importanti dove prevedono non canoni di 10 mila euro, prevedono canoni zero, perché ricordiamoci, cara Consigliera, che l'obiettivo della pubblica amministrazione non è fare cassa, ma di promuovere ciò che istituzionalmente deve fare: promuovere la cultura, promuovere lo spettacolo, promuovere il teatro, questo è lo scopo della Pubblica Amministrazione, stando attenta però che non si sbilanci troppo a favore del privato. Su questo io sono d'accordo. Ma le gare pubbliche esistono proprio per questo, la garanzia a me Sindaco e alla mia città la dà la gara pubblica, perché potrei anche capire che nella stesura del capitolato i tecnici abbiano potuto anche fare un errore di valutazione sulla valutazione del canone, ma siccome so che questo andrà a una pubblica gara, sono certo che, se così fosse, già il libero mercato e la libera concorrenza "sistemerebbe" il tutto, perché arriveranno qui delle proposte che anziché 10 mila euro all'anno arrivano 100 mila euro all'anno di canoni, e questo io lo prenderò favorevolmente eventualmente.

Poi diceva che i posti sono già pieni. Io sono abbonato da sempre. Parlando anche con l'organizzazione forse in una stagione teatrale quello che dice lei si verifica solo per uno spettacolo, per il resto rimangono sempre posti vuoti perché non c'è questa richiesta. O, meglio, non c'era questa richiesta. Stiamo parlando dei posti che erano 312. Io presumo che, se già con i 312 posti questo problema di cui parla lei non esisteva, glielo dico per fatto certo e non per sentito dire, non esisterà a maggior ragione su una capienza di 450 posti. Però pur tuttavia io potrei anche essere d'accordo a dire che il 5 per cento dei posti devono essere lasciati allo sbrigliamento, lei si renderà conto che comunque saranno maggiori i posti che in ogni spettacolo sono liberi, perché in effetti le hanno riferito una situazione che di fatto nel teatro comunale di Carlentini fino ad oggi non si è mai verificata.

Rientra il Consigliere Carnazzo (presenti 12).

Rientra il Consigliere Demma (presenti 13)

Sindaco STEFIO

Lei parlava delle licenze, io dico non ci sono dubbi se necessarie. La struttura sarà fornita di tutte le autorizzazioni di legge che il concessionario dovrà possedere per poter già di per sé organizzare la propria attività. Quando si dice è necessario esserci tutte le autorizzazioni o le licenze, è normale che è "se necessarie". Se non è necessario, io dico per quanto riguarda la SIAE per esempio, quella è un'autorizzazione che occorre che la SIAE, che il richiedente di fare l'attività di spettacolo, se è necessario il pagamento della SIAE, deve fornire prima. Quindi questo significa. Non ci sono dubbi, se necessarie, le autorizzazioni. Certo, se non sono necessarie, no.

Poi le garanzie, dell'articolo 6 lei parlava, sul discorso degli spettacoli perché tutti a livello nazionale e non a livello regionale. Questa è una garanzia della qualità che noi chiediamo a chi organizza gli spettacoli. Se lei chiede di diminuire la qualità degli spettacoli, io dico di no.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Piccolo)

Questo è il minimo. Nove spettacoli sono il minimo con queste caratteristiche. Poi in sede di gara, se viene il concessionario e mi dice io anziché nove ne faccio dodici, ne faccio quattordici, cioè non può andare sotto. Queste sono le garanzie minime che devono essere garantite da chi mi dice che vuole sfruttare questa struttura, perché l'importanza della struttura che noi diamo in concessione deve consentire che la città di Carlentini abbia a disposizione un cartello teatrale all'altezza della struttura che noi mettiamo a disposizione. Poi, se è ancora migliorativa, ben venga. Se anziché nove mi

dice dodici, siccome la proposta è migliorativa, ben venga, ne prenderemo atto e quindi non è un limite questo, Consigliera.

Le migliorie. Questo funziona non solo in un rapporto di concessione ma anche con il privato, anche il codice civile: se io apporto delle migliorie ad una struttura, non ci sono dubbi che le migliorie o se li fa il proprietario, attenzione parliamo di migliorie che servono alla struttura, non parliamo del tappeto rosso o della cappottina, ma di ciò che è funzionale e strumentale alla struttura che rimane un bene dell'ente, del proprietario, perché questa convenzione dopo cinque anni finisce. Se queste opere di migliorie sono strutturali, riguardano la struttura, è un bene che rimane all'ente. Quindi acquisisce un valore l'ente. Quindi, attenzione, tanto è vero che lo scomputo è subordinato all'approvazione da parte del Comune. Se il concessionario mi dirà "devo acquistare cinquanta metri di tappetino rosso perché devo ospitare", quello non rientra nelle migliorie. Ma se mi dice "io comprerò un motore che serve..." e il Comune ritiene che sia funzionale alla struttura, sicuramente è un bene strutturale che accresce il patrimonio dell'ente. Ma questo funziona anche nei contratti di affitto tra i privati. Se sono opere di manutenzione ordinarie, sono a carico dell'affittuario, ma, se sono opere strutturali, sono a carico del proprietario. Se poi le fa l'affittuario, si scomputano dall'affitto. Io non vedo il perché non debba funzionare così anche con la concessione pubblica. Mi sembra che sia del tutto normale.

D'altronde io sono convinto tra l'altro che anche, se noi non lo inserissimo qui, il codice civile automaticamente si sostituirebbe, perché, se c'è da fare un'opera strutturale, già il codice civile dice di chi è a carico: è a carico del proprietario e non del concessionario. Quindi anche se non lo dicessimo... qua addirittura si dice che tu preventivamente però lo devi comunicare e il Comune, i tecnici devono assentire che è un'opera funzionale e strutturale necessaria.

Per quanto riguarda le utenze io dico, se non ricordo male so che non era possibile dividerle per una questione di linee e non di corpo, che magari ci sarà il geometra Di Stefano che ci darà maggiori delucidazioni in questo. Io non so se ho dimenticato qualcosa di quello che lei aveva chiesto, però ritengo di essere stato esaustivo.

(Intervento fuori microfono della Consigliera Piccolo)

Io non ricordo gli importi esatti. C'era il 10 per cento, se non ricordo male. Rischierei di dire cose di cui non sono certo. Grazie.

Escono i Consiglieri Londra e Torcitto (presenti 11).

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliere Demma, prego.

Consigliere DEMMA

Quando mi sono preso la proposta di delibera del Consiglio comunale in ufficio, all'inizio gli ho dato una lettura così, un po' superficiale, perché pensavo che questa proposta, come dice l'articolo 2 (Finalità), «l'Amministrazione comunale di Carlentini nell'affidare al concessionario la gestione del teatro comunale a terzi intende perseguire finalità di crescita culturale», quindi pensavo, nella mia ignoranza, che questo punto venisse trattato nella Commissione cultura, oltre a quella del patrimonio, essendo un patrimonio comunale, ma così non è stato. Quindi, anche per rispondere a chi addita nei confronti dell'opposizione la non partecipazione o il non fare le proposte inerenti agli atti che votiamo in Consiglio comunale, voglio ricordare che purtroppo non tutti siamo stati messi nelle condizioni di poter dire la nostra. Devo dire che, accortomi di una cosa del genere, ho chiamato la Presidente della Commissione di cui faccio parte io e le

avevo chiesto di interfacciarsi con il Presidente del Consiglio e farmi sapere se questo atto andava discusso anche nella Commissione cultura o meno. Io l'ho chiamata tre giorni fa o quattro giorni fa e ancora attendo che la Presidente di questa Commissione mi dia risposta "sì" o "no". Manco la risposta si è degnata di darmi. Evidentemente considera me una persona da non prendere neanche in considerazione. Ma lasciamo perdere.

Detto ciò, siccome siamo in Consiglio comunale, ho dato una lettura a questa proposta e devo dire che qualche cosa mi è saltata agli occhi. Magari mi avrebbe fatto piacere dirlo in sede di commissione e non discuterla qua, ma purtroppo evidentemente siccome capisco che ci sono Yes Men e Yes Women, evidentemente qualcuno è una Yes Woman, ed entrando nel merito dico che il primo punto che mi è entrato che mi è saltato agli occhi è all'articolo 6, paragrafo e) che dice «Controllo e manutenzione ordinaria degli impianti antincendio, allarme e rilevazione fumi»; vado all'articolo 9, quello là era a carico del concessionario, «Oneri a carico del Comune: manutenzione e controllo degli estintori, dei bocchettoni e delle manichette». Quindi in un articolo mi dice che sono a carico del concessionario, in un altro articolo mi dice che sono a carico del Comune. Questa è una delle cose che mi è saltata agli occhi.

La seconda cosa. Sempre all'articolo 6, comma d) «tutte le utenze relative alla fornitura di energia elettrica, acqua, telefono, tasse e imposte sono a carico del concessionario». Vado all'articolo 11, «il canone annuo calcolato è comprensivo delle spese per consumi idrici, di energia elettrica, posti a carico dello stesso al punto d)». Ora, siccome siamo nel 2020, non siamo nel 1820, non dico che separare le linee, per carità, interpellare l'ENEL, lavori, cose, passerebbero dieci anni prima di fare una cosa del genere, però inserire un comma dove si dice che per ogni struttura che serve la stessa linea mettere un contascatti e il concessionario si fa carico di quello che consuma non sarebbe stato male. Anche perché io faccio un esempio, forse io sono un extraterrestre: ho la fortuna di avere dato in affitto alcune botteghe e a chi li ho affittate, oltre a pagarmi l'affitto, tutti i mesi, ogni due mesi si paga l'acqua, la luce, si paga la spazzatura. Se la paga lui, non gliela devo pagare io. L'Assessore dice che è sbagliato?

Assessore RIPA

Certo, perché la luce e l'acqua le deve pagare per conto proprio facendo la voltura.

Esce la Consigliera Ciavola (presenti 10).

Rientra il Consigliere Londra (presenti 11).

Consigliere DEMMA

Assessore, io ho detto che la luce e la spazzatura se la paga lui. Invece in questo modo è come se io faccio stare a casa mia una persona e nel frattempo a fine anno mi porti il conto di quello che ha speso di acqua, luce, tutte queste cose e te le pago io, per come è scritto qua. Tant'è che sempre l'articolo 6 dice che «il canone annuo a richiesta del concessionario potrà essere portato a scomputo delle spese derivanti da eventuali interventi di valorizzazione, di interventi di funzionalità della struttura, opere di miglioramento e adeguamento degli impianti proposti in sede di gara dallo stesso concessionario». Significa che il concessionario, dopo che gli abbiamo dato un gioiello del genere, può venire e dire «siccome dobbiamo fare nove spettacoli di rilevanza nazionale, tre di rilevanza regionale, anziché avere le luci che mi sparano qua, io voglio luci a led, quindi ha bisogno di queste cose qua e tu me le devi pagare». Per come è scritto qua, per come lo interpreto io. Quindi non sono soltanto interventi strutturali, di adeguamento strutturale di tipo antisismico, quelli spettano all'Amministrazione perché la proprietà è dell'Amministrazione, sono lavori straordinari e apparterrebbero all'Amministrazione, ma stiamo parlando anche di altro per come è scritto qua. Io lo

interpreto così. Tant'è che all'articolo 7 ecco la contraddizione – si dice che «il concessionario non avrà diritto ad alcun rimborso né potrà avanzare alcuna pretesa per le spese sostenute per modifiche o migliorie appartenenti alla struttura». Io dico, se all'articolo 7 mi dici che non pretendi niente, come mai nell'articolo successivo mi dici che le devo portare a scomputo? Per cui ci sono molte incongruenze. Un'altra cosa che mi salta agli occhi: canone annuo (articolo 11), i famosi 10 mila euro. Non c'è scritto “minimo 10 mila euro”. Io la parola “minimo” non la leggo. Posso venire io, per come è scritto, perché «per la gestione del servizio il concessionario è tenuto a corrispondere al Comune, a titolo di canone, la somma annua pari a 10 mila euro, importo da rettificare in funzione dell'offerta in sede di gara». Mi scusi, se ci mettiamo “minimo” prima, io so che sono il concessionario che vengo e dico “siccome minimo ci offro 10 mila euro”, vengo da lei e dico “io anziché 10 mila te ne offro 15 mila, se mi dai la concessione di questo teatro”, e allora ci sta se c'è messo “minimo”. Ma non essendoci messo “minimo”, vengo da lei, siccome è poi in fase di trattativa, “senti, io ti porto anziché nove spettacoli te ne porto dieci nazionali, dodici nazionali, però anziché 10 mila te ne do 5 mila”, lo posso fare perché non c'è scritto “minimo”.

Lei mi dice che non si può fare. Se lo dice lei, io ne prendo atto. Io purtroppo non sono un tecnico, io leggo quello che ho e mi piacerebbe dare un contributo rispetto a quello che leggo.

Anche su questo discorso dell'articolo 6 dove ci sono oneri e obblighi del concessionario, dove si dice che il concessionario ha l'obbligo per ogni anno della durata della concessione di dare nove spettacoli di rilevanza nazionale, anche lì – parliamoci chiaro – se c'è un'associazione che anziché, faccio un esempio, portare nove spettacoli di rilevanza nazionale ne porta cinque e anziché 10 mila offre 30 mila, in questo modo sono costretto a dirgli di no perché è un minimo di nove spettacoli nazionali. Quindi io, pur capendo, visto che è una concessione, lo scopo e l'obiettivo che noi come Amministrazione ci diamo, che è quello di valorizzare il più possibile a livello nazionale questo teatro, da un altro lato capisco bene che con questo tipo di ferme prescrizioni impedisco anche a qualche associazione artistica di partecipare al bando, perché già non è in grado di portarne nove, ma è in grado di portarne soltanto cinque, pur potendomi offrire anziché 10 mila, 30 mila euro all'anno. Dice “io ti posso offrire 30 mila euro, tanto gli spettacoli di rilevanza nazionale mi costano di più rispetto a spettacoli di rilevanza regionale o locale, quindi posso pagarti più di affitto o di canone e avere spettacoli in numero meno importanti”, quindi si preclude, è come se io mettessi un vestito a un qualcosa, perché limite ad altri la possibilità di partecipare. È una mia impressione, però, siccome condivido lo spirito che l'Amministrazione si è dato...

Rientra la Consigliera Torcitto (presenti 12).

Sindaco STEFIO

No, perché, se tu dici “vestito”, già diventa un po' antipatico. No “vestito”. Io ho capito quello che vuoi dire, ma non utilizzare questo termine “vestito”.

Consigliere DEMMA

Allora me lo rimangio. È come se io do la possibilità a partecipare a questi bandi solamente a chi ha la forza di portare in questo Comune nove spettacoli di carattere nazionale. Gli altri invece li scarto in automatico. Ho utilizzato un termine errato, mi scusi.

Io non sono per precluderle queste cose qua, io sono anzi per cercare, soprattutto a livello locale le associazioni che abbiamo, cercare di aiutarle a sviluppare impresa.

Un'altra cosa sui posti. Noi abbiamo questo teatro da 312 posti, oggi ne abbiamo 432, poco fa si è fatto un discorso: questo teatro funziona, almeno fino ad oggi, perché ho avuto anche io l'abbonamento in passato e ho riscontri seri e veritieri che c'è gente che ogni anno si vuole fare l'abbonamento e non è stato purtroppo nella possibilità di fare l'abbonamento o perché i posti erano tutti quanti occupati e di conseguenza dare precedenza a chi se l'è fatto tutti gli anni ritengo che è anche corretto, perché io tutti gli anni ho fatto l'abbonamento, ormai sono un cliente abituale, penso non di avere un diritto ma perlomeno, quando si apre la stagione teatrale, è normale che chi gestisce il teatro dice "te lo vuoi fare?", perché prima lo dice a me, è una cosa corretta.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Si chiama diritto di prelazione, che esiste in tutte le strutture.

Consigliere DEMMA

Io sto dicendo questo, Presidente, non sto dicendo il contrario. Quindi ritengo che sia una cosa corretta, anche perché chi fa impresa in un teatro del genere almeno si assicura il certo. Il certo fino ad oggi è stato di 312 posti.

Ora, siccome poco fa il Sindaco diceva che un imprenditore è normale che deve guadagnare, per carità, altrimenti non è un imprenditore, nello stesso tempo cosa dico? Perché precludere un eventuale ingresso ad alcuni spettacoli a chi non ha la possibilità di farsi un abbonamento, quindi di uscire possibilmente 300,00, quelli che sono, non mi ricordo più quant'è l'abbonamento, vengo io, faccio il mio nome, siccome io la possibilità di spendere per me e mia moglie 700,00 euro all'anno di abbonamento non ce l'ho, ma mi farebbe piacere andare a vedere uno spettacolo, mi farebbe piacere che una quota parte venisse riservata allo sbigliettamento al botteghino. Sempre assicurando all'imprenditore quella parte ovviamente di abbonamenti annui che gli possano dare una sicurezza economica, perché noi dobbiamo fare discorsi obiettivi, non è che dobbiamo tirare da una parte o dall'altra, dobbiamo fregare l'imprenditore. Questo non lo dobbiamo fare. Però è anche giusto che, visto che i posti sono aumentati, riservare dei posti allo sbigliettamento al botteghino, perché, quando sono rimasti dei posti liberi al teatro, non è che non ci sono posti liberi perché c'era lo sbigliettamento e nessuno li ha comprati: non c'erano posti liberi perché chi aveva fatto l'abbonamento lo spettacolo non piaceva o aveva un impegno o aveva la febbre e non c'è andato, allora rimanevano dei posti liberi.

Perché le assicuro, signor Sindaco, che un abbonamento non venduto nel teatro non c'è stato: sono stati sempre tutti venduti per tutti i posti. Quindi nessuno ha avuto la possibilità di andare, tranne che andava nel botteghino, nell'ufficio di competenza e dice "sai se per caso c'è Giuseppe Demma che stasera non va al teatro che ci vado io?", allora ci andava. Questo è quello che è successo, e nessuno mi può smentire su questo. Siccome questo non deve più succedere secondo me, sarebbe opportuno rilasciare una quota parte per lo sbigliettamento. Possono essere dieci posti, dodici posti, venti posti, lo andremo a stabilire.

Io faccio questo discorso qua dentro, signor Sindaco, perché non ho avuto la possibilità di discuterlo in Commissione prima del Consiglio comunale; mi avrebbe fatto piacere per i punti che ho letto e per quelle che potrebbero essere le proposte che anche noi dell'opposizione possiamo fare rispetto agli atti prima di essere votati, che veniva discusso e veniva messo in votazione. Poi le nostre proposte o le mie proposte potevano anche essere tutte bocciate, ma mi dovevo attenere alla maggioranza, venivo in Consiglio comunale e mi votavo l'atto, perché la maggioranza è sempre maggioranza. In un Paese democratico è così. Ma neanche questo è stato fatto.

Esce il Consigliere Favara (presenti 11).

Consigliere DEMMA

Ecco perché le dico, signor Sindaco, visto che c'è la pandemia, fra poco ci sarà di nuovo il lockdown e tutta questa premura di andare a fare questa concessione e fare il bando non c'è, perché i teatri sono tutti chiusi, le chiedo veramente, semplicemente per poter dare un apporto, per dare un suggerimento, possibilmente anche da parte sua visto dopo che l'avrà letto attentamente, ci possono essere dei suggerimenti che possono essere apportati o delle modifiche che possono essere apportate a questa concessione, perché non ritirare l'atto e prenderci una settimana, quindici giorni per poterne almeno discutere e poter apportare eventualmente delle modifiche e dei suggerimenti? Ribadisco, tra quindici giorni torniamo e rimarrà lo stesso, perché i suggerimenti che posso dare io, che può dare lei o la Consigliera Piccolo possono essere anche bocciati tutti, non ha importanza, ma perlomeno si ha la possibilità di discuterlo l'atto.

Rientrano i Consiglieri Favara e Ciavola (presenti 13).

Consigliere DEMMA

Signor Sindaco, ribadisco, penso di essere in democrazia e penso che siamo in democrazia, io ho l'impressione che su questo atto non ci sia stata tanta democrazia. Lo dico sinceramente. Tanta democrazia non c'è stata, quindi le chiedo di ritirare l'atto e far sì che su questo atto ci sia un po' di democrazia.

Ribadisco che, per quanto mi riguarda, ringrazio chi fino ad ora lo ha gestito quel teatro e lo ha portato a questo punto, perché, se oggi noi abbiamo investito per allargarlo, è perché chi lo ha avuto in gestione ha portato lustro a questo teatro. Quindi, se è a questi livelli, se noi abbiamo investito, se noi abbiamo partecipato a un bando per allargarlo, è perché riteniamo che sia opportuno allargarlo e apportargli delle migliorie, perché, se in quel teatro anziché esserci stati spettacoli di rilevanza nazionale ci fossero stati soltanto spettacoli locali, non c'era neanche l'esigenza di allargarlo e di apportargli le migliorie. Quindi il mio discorso non è volto ad andare contro nessuno, anzi, è a cercare di dare valorizzazione e più sostegno a quello che potrebbe essere il gestore o i gestori di questo bene comune.

Esce il Consigliere Carnazzo (presenti 12).

Anche perché poi il risultato di 10 mila euro, siccome c'è una legge con la spending review, magari il Segretario ne saprà più di me, sicuramente ne sa più di me dove i beni comunali il valore veniva determinato dal valore complessivo, Salvo Genovese mi può dire magari qualcosa perché lui, quando stima un immobile, lo stima rispetto al valore dell'immobile, la rendita che potrebbe avere e, soprattutto, quello che dall'immobile si può percepire e le spese che ci possono essere di mantenimento. Tutta questa sommatoria che è una formula ben precisa, signor Sindaco, su una concessione del genere che sicuramente non vale quanto la mia bottega non penso che sia 10 mila euro, perché nella mia bottega che è 150 metri pagano 800,00 euro al mese, e gliel'ho dato nudo e crudo e schietto.

Rientra il Consigliere Carnazzo (presenti 13)

Presidente FUCCIO SANZÀ

Prima della replica del Sindaco vorrei precisare alcune cose in merito all'osservazione del Consigliere Demma. Innanzitutto voglio ricordare al Consigliere Demma che poteva benissimo essere presente alla Conferenza dei Capigruppo dove è

arrivato a verbale chiuso, avrà avuto i suoi buoni motivi, dove poteva esporre tutte le sue proposte anche alla presenza del geometra Di Stefano che avremmo chiamato, quindi potevamo discuterlo in Conferenza dei Capigruppo.

Vorrei anche precisare che la proposta, essendo tra le prerogative del Presidente del Consiglio, è stata da me assegnata alla II Commissione di cui io faccio parte, lavori pubblici e protezione civile, perché essendo uno schema di convenzione per l'affidamento di un bene di proprietà del Comune, quindi non essendoci una commissione ad hoc, ho ritenuto opportuno inserirla nella Commissione lavori pubblici e protezione civile, visto che porta anche la firma del Responsabile dell'area 3, quindi lavori pubblici. Lei sa bene chi è il Responsabile dei lavori pubblici.

Le voglio inoltre ricordare, Consigliere Demma, lei che è così attento e conosce bene anche il regolamento del Consiglio comunale, che gli attacchi che ha fatto alla Presidente della commissione sono infondati e le spiego pure perché. Perché lei deve sapere che all'articolo 21, comma 7, del regolamento del Consiglio comunale è previsto che, se lei riteneva che questo punto dovesse essere portato anche nella sua commissione, quindi la Commissione cultura, e devo dire che non ha a che fare in questo momento con la cultura perché si parla di uno schema di convenzione, quindi la cultura viene successivamente, in un secondo momento, le voglio ricordare che lei deve presentare una richiesta scritta alla Presidente della Commissione e al Presidente del Consiglio, e successivamente io avrei dopo questa richiesta valutato l'opportunità di portarla nella Commissione di cui lei fa parte.

Le voglio dire quindi, Consigliere Demma, che c'è democrazia e ce n'è anche in abbondanza in questo Consiglio comunale. Quindi, Consigliere Demma, la invito a studiarsi il regolamento e le ricordo che il parere della Commissione non è affatto vincolante. Lei può discutere le proposte in Consiglio comunale, come abbiamo ascoltato adesso. Quindi le polemiche strumentali le lascio a lei.

Adesso c'è la Consigliera Scolari, perché già lei ha esposto le sue motivazioni. Prego, Consigliera Scolari.

Consigliera SCOLARI

Grazie, Presidente. Io sarò molto breve. Magari alcune cose sono state ripetute dai Consiglieri, ma non sento tutta la conversazione.

Io purtroppo devo dire che come minoranza penso che [...] cerchiamo sempre di capire, di approfondire in Commissione, in Consiglio e non ci fermiamo solamente a dire no [...] perché durerebbero cinque minuti i Consigli comunali senza la minoranza.

Io propongo anche di ritirare l'atto, perché abbiamo ricevuto il materiale dopo la Conferenza dei Capigruppo, martedì pomeriggio, quindi martedì e mercoledì, non mi sembra di estrema urgenza visto che in questo momento non possiamo neanche accedere ai teatri, non so se ci sono delle scadenze e quindi ci vorrebbero altri approfondimenti.

Io avevo chiesto [...] il conteggio sui costi di gestione e sulle entrate degli ultimi cinque anni per la gestione del polivalente e non hanno avuto sicuramente tempo i funzionari a mandarmi questi dati, quindi se è possibile magari sapere in breve le entrate e i costi della gestione.

In merito al piano esecutivo di gestione nelle delibere di Giunta tra le entrate nella seconda pagina ho letto che gli introiti del teatro comunale del 2019 sono pari a zero, quindi significa che non è entrato nulla dall'affitto dei vari spettacoli che sono stati fatti in teatro. Non mi pare che sia stato [...] oppure è un dato che non ho saputo leggere io. Poi forse è stato mal gestito dalle vecchie Amministrazioni [...] e adesso l'Amministrazione vorrebbe darlo in gestione, magari sarà la scelta opportuna, ma sempre dell'Amministrazione.

Poi vorrei chiedere a quanto ammonta la quota parte, perché ancora non è venuta fuori, perché prima avevo letto 11 mila, poi 80 mila euro. 200 mila euro all'incirca sono quelli dati precedentemente dalla Regione.

Poi vorrei chiedere, nella prima pagina della delibera di Giunta n. 103 del 28 settembre in fondo viene sbarrato che non necessita di parere contabile, invece [...] di parere contabile per quanto riguarda la concessione, come mai il parere contabile non c'è anche nelle linee guida? Ripeto, non sono molto ferrata in materia. Questi punti volevo chiedere, perché non mi piace dire sì o no senza un parere.

Il teatro polivalente o teatro comunale ha un regolamento che io avevo ritirato con accesso agli atti mi pare l'anno scorso, ed è un regolamento datato 2001, come mai [...] questo regolamento per la concessione è addirittura anche in lire? Non si è neanche aggiornata la moneta. Come mai lo affidiamo per cinque anni, visto che questa Amministrazione intende darlo ad un concessionario e come mai per cinque anni e non a fine mandato di questa Amministrazione?

I cittadini hanno trovato delle difficoltà, ora non so le motivazioni, per usufruire di questo teatro ed era un bene del Comune, ora trovo riduttivo che soli dieci giorni devono essere a disposizione del Comune ed eventualmente da terzi, quando invece prima era data per gli spettacoli che ci sono stati solamente dieci giorni [...]. Le cose si sono invertite. Quindi non sapendo chi sarà il concessionario, visto che ci sarà – come è stato ben detto – un bando pubblico, quindi avremo l'incertezza di come andrà a svolgersi l'attività [...] io cambierei questa attuale gestione e quella degli anni passati e non lo darei a nessun concessionario, proprio perché non sappiamo chi verrà dopo. Mi sembra [...] dobbiamo anche pagare.

Quindi, ripeto, questa quota parte vorrei sapere, le spese le entrate e poi all'articolo 9 [...] oneri straordinari a carico dell'ente, vorrei sapere di che cosa si intende per "manutenzione straordinaria" e se le spese vive di luce e acqua fanno parte di questi 10 mila euro, perché ci potrebbero essere spettacoli che potrebbero, come diceva il Consigliere, avere anche degli impianti maggiori rispetto a spettacoli minori.

Poi all'articolo 4 della pagina 2 del capitolato oneri vorrei [...] 210 mila euro, questo non mi è chiaro. Poi, se non ho capito male, avrà in gestione tutto il polivalente, il parcheggio, l'area vicino alla piscina, addirittura ci sarà pure un bar [...] spettacoli che hanno fatto anche nei paesi limitrofi, quindi non abbiamo avuto l'esclusiva. Questi spettacoli potrebbero anche essere solo dieci, dodici e dare in gestione 355 giorni l'anno a un concessionario che non sappiamo chi sarà, se sarà italiano, se sarà uno straniero, io ritengo che l'atto si deve ritirare, poi deciderà maggioranza e che non c'era tutta l'urgenza di metterlo all'ordine del giorno e non sono ovviamente favorevole ad approvare l'atto.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliera Scolari, prima di passare la parola al Sindaco le ricordo che tutti i punti all'ordine del giorno non erano straordinari, lo sono diventati per i motivi che le ho spiegato prima.

Prego, Sindaco.

Sindaco STEFIO

Conciso, anche perché diciamo che probabilmente nel primo intervento ho risposto un po' a tutto. Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Demma, in effetti erano tutti temi che erano stati già toccati e quindi ho dato io questa interpretazione, probabilmente ci sono anche delle questioni tecniche a cui ora magari risponderà il geometra Di Stefano.

Per quanto riguarda la Consigliera Scolari devo essere sincero, ma questo per colpa mia, non ho capito tanto. Ma non perché l'audio era scarso, non ho capito alcune sue

perplexità, quindi, non capendo la domanda, ritengo che non riesco neanche a risponderle. Però vorrei dirle che il fatto di dire il bene è nostro, lo dobbiamo tenere noi, non lo dobbiamo dare a nessuno, mi creda, è una visione oscurantista, non adeguata ai tempi, non in linea con la Costituzione italiana, che mi vede culturalmente distante da questa sua cultura, Consigliera. Quindi mi dispiace che lei appartenga a questa cultura oscurantista, ma per me è un problema suo e ritengo che non posso prendere in considerazione totalmente il suo punto di vista, da un punto di vista culturale.

Forse qua non si è capito che l'obiettivo dell'Amministrazione è valorizzare questo bene. E continuo a non capire però se da una parte si considera questo bene altamente pregiato da cercare di valorizzarlo al massimo, e questo ritengo sia l'obiettivo di tutti coloro i quali oggi sono intervenuti qua, e io su questo non ho minimamente dubbio, però poi non riesco a capire quando l'Amministrazione mette delle preclusioni, mette delle garanzie a garanzia della qualità non solo degli spettacoli, Consigliere, perché quando si dice nove spettacoli di livello nazionale, come in ogni gara dove vengono richiesti dei requisiti alle aziende che partecipano, alle imprese, anche questo è un requisito a garanzia dell'organizzazione imprenditoriale che deve essere all'altezza di gestire, come dite voi stessi, una struttura di tal genere. Non può l'Amministrazione permettersi di poter far gestire una struttura di tal genere ad una attività imprenditoriale non è all'altezza di gestire questo tipo di struttura. Ma lo dite voi stessi. Se fossimo in un teatrino con cento posti, un teatrino con una struttura completamente diversa, allora va bene, però non riesco a capire questo – mi dovete scusare – qual è la perplexità perché un'Amministrazione chieda delle garanzie migliori di quello che dite voi, cioè chi verrà qui a fare impresa deve essere un'impresa teatrale che abbia determinati requisiti e che abbia la capacità di garantire la qualità che merita questo teatro. Nel momento in cui voi mi dite che queste garanzie le dobbiamo diminuire, vi dico che non sono d'accordo.

Non è detto che dobbiamo favorire a chiunque di poter fare impresa qui. Lo scopo dell'Amministrazione è quello di valorizzarlo al massimo, e queste sono clausole di garanzia per la qualità dei servizi.

I giorni consentiti, Consigliera Scolari, probabilmente ha avuto poco tempo, la struttura rimane a disposizione di chiunque voglia fare spettacoli che abbiano la finalità per i quali la struttura nasce; i dieci giorni sono riservati all'Amministrazione e a quegli spettacoli eventualmente patrocinati dal Comune, ma, se una associazione o un autore che vuole presentare un libro vuole fare questo tipo di iniziativa, il concessionario ha l'obbligo di mettere a disposizione la struttura. Non è a fine e a consumo proprio e basta. Però giustamente il concessionario che mette a disposizione le attrezzature, il personale qualificato perché ricordo a tutti noi che, per far entrare persone dentro quella struttura, i vigili del fuoco chiedono delle prescrizioni, la questura chiede delle prescrizioni, tutte le prescrizioni sono costi, non possiamo pretendere che il concessionario si addossi anche i costi di uno spettacolo che non è suo. Ma chi farà richiesta per l'utilizzo del teatro comunale, per organizzare eventi all'altezza del teatro comunale avrà da sostenere dei costi minimi. Se leggiamo bene la convenzione, si dice che i costi devono essere relativi alle spese del personale qualificato, perché per tenere accese le luci ci vuole l'elettricista, perché la normativa prevede che all'interno del locale deve essere previsto il personale addetto alla sicurezza: tutto questo personale ha un costo. Si dice sono due, tre persone? Bene, il concessionario avrà diritto ad avere rimborsati i costi di questo tipo di servizio che garantisce. Ma che sia chiaro, i dieci giorni riservati alle iniziative patrocinate dal Comune sono quelli che dispone il Comune o per iniziative proprie o perché le associazioni, le istituzioni pubbliche, quindi le scuole chiedono al Comune di poter organizzare – faccio un esempio perché è il dato oggettivo che riscontriamo – lo spettacolo di fine anno e viene patrocinato dal Comune,

devono poter utilizzare, anzi possono e devono utilizzare la struttura pubblica, perché su dieci spettacoli annui nessuno può sindacare. Il concessionario non può eccepire nulla.

Per il resto le associazioni sono libere di rivolgersi al concessionario, il quale è tenuto a mettere a disposizione la struttura per l'organizzazione avendo riservato al concessionario giustamente il pagamento delle spese. Quindi, se questa non vi sembra democrazia, io non lo so. Io non so in quale mondo civilizzato si fa in un modo diverso, poi pensare che possa gestire una struttura del genere il Comune, siamo veramente fuori! Io non riesco a trovare spiegazioni.

Poi, ripeto, anche l'esperienza se noi vediamo il teatro comunale di Siracusa, più volte messo a bando e tutte le volte le gare andate deserte, parliamo di strutture storiche, di pregio storico, ma non sono situate nella città capoluogo dove è meta di migliaia e migliaia di turisti che potenzialmente potrebbero sfruttare una struttura del genere per 365 giorni all'anno e vediamo che va deserta, dico: attenzione, qua parliamo di teatro comunale, vero, io oso dire sempre perché ne sono convinto, della città più bella del mondo che è Carlentini, ma parliamo del teatro comunale di Carlentini da una previsione di impegno del teatro comunale di Carlentini se non per organizzare gli spettacoli dei ragazzini che tipo di introito imprenditoriale potrebbe avere il concessionario della struttura. Ma di cosa stiamo parlando? A meno che non abbiamo delle tare culturali o abbiamo delle tare di preconetto che non ritengo che però oggi siano emerse dagli interventi di tutti coloro i quali sono intervenuti su questa vicenda, se no io non riesco a capire o se no non riusciamo neanche a capire di cosa stiamo parlando.

Presidente FUCCIO SANZÀ

Consigliera Soviero, prego.

Consigliera SOVIERO

Grazie, Presidente. Io sono Presidente della III Commissione, però ritengo anche che nel momento in cui c'è un Presidente del Consiglio che ha ritenuto di attribuire questo punto alla commissione che si occupa del patrimonio, perché stiamo parlando del teatro come un bene indisponibile del patrimonio dell'ente e di tutto quello che riguarda la gestione e quindi i servizi...

Esce il Consigliere Ciavola (presenti 12).

(A questo punto la registrazione per problemi tecnici si interrompe e non è possibile riportare il contenuto degli interventi dei presenti)

Dopo ulteriore discussione, il Presidente pone ai voti la proposta

Consiglieri presenti: 12

Favorevoli: 9

Astenuti: 1 (Demma)

Contrari 2 (Piccolo e Scolari)

IL CONSIGLIO COMUNALE

- VISTA la proposta depositata agli atti;
- VISTO l'esito favorevole della votazione;

DELIBERA

- 1) Di approvare la proposta nel testo allegato avente ad oggetto: ""Approvazione schema di convenzione per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del teatro comunale di Carlentini".

Alle ore 13:45 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Letta, approvata e sottoscritta.

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Sig. SALVATORE GENOVESE

IL PRESIDENTE
Dott. GIOVANNI FUCCIO SANZA'

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. DANIELE GIAMPORCARO

Pubblicata all'Albo Pretorio on-line

dal _____

al _____

IL MESSO COMUNALE

Il Segretario del Comune

CERTIFICA

su conforme relazione del Messo Comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on-line del Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno _____ senza opposizioni o reclami.

Lì, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. DANIELE GIAMPORCARO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è divenuta esecutiva in data _____

Lì, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. DANIELE GIAMPORCARO

La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'Ufficio _____ in data _____



CITTA' di CARLENTINI

(Libero Consorzio di Siracusa)

Proposta di deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: **APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL TEATRO COMUNALE DI CARLENTINI ----**

PARERI

Ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e art. 12 della L.R. n. 30/2000, si esprime il seguente parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulla presente proposta di deliberazione:

Favorevole

Contrario _____

Li, 16/10/2020



Il Responsabile P.O. Area III
(Geom. Francesco Ingalisi)

Ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000 e art. 12 della L.R. n. 30/2000, si esprime il seguente parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulla presente proposta di deliberazione:

Favorevole

Contrario _____

Non necessita di parere di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Li, 16/10/2020

Il Responsabile P.O. Area Finanziaria

Allegata alla delibera di Consiglio Comunale
n. 35 del 30 OTT. 2020

Il Responsabile P.O. Area III, geom Francesco Ingalisi, sottopone al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione avente ad oggetto: " *APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL TEATRO COMUNALE DI CARLENTINI*".

PREMESSO

- Che il Comune nell'annovero del proprio patrimonio immobiliare dispone di una struttura adibita a Teatro Comunale, le cui peculiarità hanno permesso la promozione di eventi ed attività teatrali e musicali, che l'hanno vista nell'ultimo decennio ospitare compagnie teatrali e artisti di fama nazionale, facendola diventare un punto di riferimento non solo per il territorio comunale ma anche per le comunità dei paesi limitrofi.
- Che a seguito della concessione di un contributo da parte della Regione Siciliana, sono stati effettuati lavori di ristrutturazione, adeguamento e qualificazione del Teatro Comunale, che hanno consentito di ampliarne la sala con un conseguente aumento del numero dei posti a 432;
- Che il conseguimento di un efficiente servizio pubblico costituisce un obiettivo fondante e prioritario di una politica amministrativa attenta alla valorizzazione della cultura da rendersi, nello specifico, sia attraverso la fruibilità da parte degli utenti della struttura, che mediante l'organizzazione di eventi, spettacoli, stagioni teatrali di pari livello artistico nazionale rispetto a quelle organizzate nelle stagioni precedenti;
- Che risulta impossibile per il Comune garantire la gestione diretta del Teatro Comunale, sia per il ritenuto maggior impatto finanziario sul bilancio che se fatta gestione comporterebbe, nonché per la mancanza in organico di idonee figure professionali, che abbiano adeguate capacità artistiche, professionali ed organizzative necessarie per la complessa gestione della struttura del Teatro, la quale per poter essere sfruttata al meglio necessita di personale formato, di una organizzazione specializzata nel settore artistico dotata di una propria autonomia organizzativa, che abbia maturato esperienza nel settore e che possa garantire la corretta gestione e il funzionamento della struttura teatrale nel suo complesso;
- Che sussistono specifiche ragioni, per procedere all'affidamento in concessione del servizio in questione facendo ricorso al libero mercato, al fine dell'individuazione di un Concessionario che possa garantire in toto per tutta la durata contrattuale, sia le caratteristiche di accesso alla struttura, che la qualità dell'offerta teatrale e delle iniziative culturali rivolte alla collettività,

VISTA la delibera di G.M. n. 103 del 23.09.2020, avente ad oggetto: *“Linee guida per l’affidamento in concessione del servizio di gestione del Teatro Comunale di Carlentini”*

VISTO il Capitolato D’oneri relativo all’Affidamento in Concessione del Servizio di Gestione del Teatro Comunale, predisposto dall’U.T.C. in funzione delle linee guida dettate dall’amministrazione nella propria delibera G.M. n.103/2020, che riporta le clausole relative allo svolgimento della concessione *de qua*;

VISTO lo schema di Convenzione predisposto sempre dall’U.T.C., che riporta le clausole contrattuali relative all’Affidamento in Concessione del Servizio di Gestione del Teatro Comunale;

ATTESA la competenza del Consiglio Comunale, ai sensi dell’art. 42 del D.lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Per i motivi illustrati in premessa

PROPONE

Al Consiglio Comunale

- 1. DI PRENDERE ATTO** delle premesse;
- 2. DI APPROVARE** lo *SCHEMA DI CONVENZIONE per l’affidamento in “CONCESSIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEL TEATRO COMUNALE DI CARLENTINI”* che, allegato al presente atto ne costituisce parte integrante;

IL RESPONSABILE P.O. AREA III

Geom. Francesco Ingalisi





CITTA' DI CARLENTINI

Libero Consorzio di Siracusa

Allegato alla Delibera C. C.
N° 35 del 30 OTT. 2020

AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE DEL TEATRO COMUNALE DI CARLENTINI

SCHEMA DI CONVENZIONE

L'anno _____ (202__) addì _____ (___) del mese di _____
negli Uffici Comunali, con la sottoscrizione della presente scrittura privata valida ad ogni effetto di legge,

TRA

il sig. _____, nato a _____ (___) il _____,
nella qualità di Responsabile P.O. AREA _____, domiciliato per la funzione pubblica nel Palazzo
Comunale, che interviene in nome e per conto del Comune di Carlentini, P.IVA 00192920890;

E

il Sig. _____, nato a _____ (___) il _____,
nella qualità di legale rappresentante _____ con sede
in _____ (___) Via _____ n. _____ P.IVA _____, di
seguito denominata "Concessionario";

SI CONVIENE E SI STIPULA SQUANTO SEGUE:

PREMESSO:

- Che il Comune di Carlentini è proprietario di una struttura denominata "TEATRO COMUNALE di CARLENTINI";
- Che con delibera G.M. n. 103 del 23/09/2020 sono state approvate le linee guida finalizzate all'affidamento in concessione dei servizi inerenti la gestione del teatro comunale;
- Che con delibera del Consiglio Comunale n. _____ del _____ è stata approvata la convenzione per la gestione in concessione dei servizi de quibus;
- Che con determina del Responsabile P.O. AREA III, n. _____ del _____, è stata aggiudicata efficacemente la procedura di gara aperta espletata per l'affidamento in concessione dei servizi di gestione del "TEATRO COMUNALE di CARLENTINI" sito in Via Battaglia;

Art. 1 - Oggetto

La presente concessione ha per oggetto l'affidamento della gestione della struttura di proprietà comunale denominate "Teatro Comunale", annesso al Centro Polivalente, sito in via Battaglia, nonché della programmazione e gestione della relativa attività artistica, teatrale, musicale, culturale in genere (presentazione di libri, convegni, mostre ecc.).



Al Concessionario è affidata la cura e la gestione della predetta strutture nel suo complesso e l'esercizio della propria attività in autonomia organizzativa.

La gestione dovrà assicurare il buon funzionamento del servizio tenendo conto della connotazione prettamente culturale e sociale secondo quanto stabilito nell'atto di indirizzo dell'amministrazione comunale.

Il Concessionario promuove ed assicura il funzionamento della predetta struttura tramite:

- a) la programmazione di eventi teatrali, musicali e culturali in genere che offra al territorio un servizio di qualità e di scelta oculata;
- b) la realizzazione di una attività promozionale adeguata di tutti gli eventi e le iniziative ospitate presso le predette strutture.

Art. 2 – Finalità

L'Amministrazione Comunale di Carlentini, nell'affidare in concessione la gestione del Teatro Comunale a terzi, intende perseguire finalità di crescita culturale del proprio territorio, promuovendo lo sviluppo di una attività teatrale di elevata qualità artistica. L'obiettivo fondamentale è quello di far sì che il Teatro Comunale possa costituire un punto di riferimento culturale importante nel territorio, attraverso una programmazione continuativa e costante, realizzata, sia direttamente dal Concessionario, che in collaborazione con l'associazionismo del territorio, in modo da vivacizzare la vita culturale del Comune di Carlentini.

Art. 3 - Durata

La durata prevista per la presente concessione, è di anni **5** (*cinque*), con decorrenza dalla data di sottoscrizione del verbale di consegna, con possibilità di proroga di ulteriori anni due alle stesse condizioni di cui al presente capitolato, su richiesta da parte del concessionario da inoltrare all'Amministrazione Comunale almeno sei mesi prima della scadenza.

La durata effettiva della concessione è scaturita, ai sensi dell'art. 168 del D.lgs 50/20016, dal Piano Economico Finanziario presentato in sede di gara dal Concessionario, in quanto legata al tempo necessario per il rientro degli investimenti economici previsti nello stesso P.E.F.

Art. 4 – Importo Contrattuale

L'importo contrattuale della presente Concessione è determinato dall'importo del Canone Annuo da corrispondere al Comune che il Concessionario ha offerto in sede di gara, pari ad **€ 10.000,00**, moltiplicato per la durata di anni 5, prevista per la Concessione, ed ammonta complessivamente ad **€ 50.000,00** (*importi da rettificare in funzione dell'offerta in sede di gara*):

Art. 5 - Responsabilità del Concessionario

Il Concessionario è responsabile:

- a) dell'uso dell'immobile, accessori, servizi, arredi ed installazioni che debbono essere utilizzati secondo la loro destinazione ed in base alle prescrizioni e/o limitazioni previsti nel presente capitolato o imposte da leggi e regolamenti;
- b) dell'inosservanza, anche da parte di terzi, di tutte le prescrizioni e divieti stabiliti dalle leggi, dai regolamenti e, volta per volta, dalle autorità competenti, nonché dalle normali regole di prudenza per evitare incidenti, danni o infortuni. Il Concessionario è pertanto responsabile



ad ogni effetto, di qualsiasi danno o infortunio a chiunque possa accadere, riferito alle attività promosse nelle strutture stesse;

- c) della buona conservazione e dell'efficienza degli immobili, degli arredi e delle attrezzature tecniche in dotazione, del necessario servizio di vigilanza e di custodia e degli eventuali danni causati durante l'utilizzo della struttura stesse. Se tali danni sono causati da terzi, resta fermo che la responsabilità è del Concessionario che potrà esercitare il diritto di rivalsa nei confronti dei terzi stessi.

La custodia e vigilanza avrà riguardo:

- o alla salvaguardia della proprietà comunale nel suo complesso, impedendo quindi manomissioni, asportazioni o danneggiamenti ad attrezzature, arredi o quant'altro esistente;
- o alla sorveglianza dell'accesso alle strutture tecniche e riservate nel corso delle attività culturali;
- o al controllo sul regolare utilizzo degli immobili volto ad impedire abusi o arbitri di qualunque genere;
- d) della manutenzione ordinaria, nonché della pulizia delle attrezzature, locali, servizi, accessori, ecc., tale che le strutture nel loro complesso si presentino sempre nelle migliori condizioni d'uso;
- e) il Concessionario è tenuto a provvedere, sotto la propria responsabilità ed a proprie cure e spese, all'ottenimento delle licenze e autorizzazioni prescritte per lo svolgimento delle attività che si svolgeranno all'interno del teatro. Nel caso di attività o manifestazioni promosse da terzi, il Concessionario è tenuto a richiedere ai terzi stessi, l'esibizione delle licenze e delle autorizzazioni necessarie, prima di consentire l'utilizzo della struttura.

Art. 6 - Oneri ed obblighi del Concessionario

Il Concessionario è il solo ed unico responsabile delle spese e degli impegni riguardanti l'organizzazione delle attività di che trattasi: gestione, vendita, incasso e tutto quanto posto a carico dello stesso dal presente capitolato.

Esso si assume la piena responsabilità della gestione tecnica degli impianti e delle attrezzature di proprietà dell'Amministrazione Comunale connessi alla realizzazione degli spettacoli e delle varie attività svolte all'interno del Teatro Comunale e risponde degli eventuali danni causati a terzi o a cose di terzi, derivanti dall'utilizzo del Teatro stesso e dallo svolgimento delle attività previste. Si impegna, inoltre, a rispondere, per tutta la durata della concessione, dei danni comunque e da chiunque causati all'immobile, agli impianti, attrezzature ed arredi dell'intera struttura, concessi in uso dall'Amministrazione Comunale stessa.

Il Concessionario ha l'obbligo, per ogni anno della durata della concessione, di organizzare una stagione teatrale con almeno 9 spettacoli di rilevanza nazionale, almeno 1 di rilevanza regionale o locale, e almeno altri 2 eventi culturali, musicali e di spettacolo in genere.

Sono a carico del Concessionario i seguenti oneri e obblighi:

- a) manutenzione ordinaria della struttura consegnate in gestione, e precisamente:
 - o pulizia e manutenzione della pavimentazione e delle poltroncine;
 - o manutenzione e pulizia dopo ogni spettacolo e/o manifestazione ed ogni qualvolta risulti necessario;
 - o controllo e manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico con particolare attenzione a quello d'emergenza;
 - o controllo e manutenzione ordinaria delle aperture di sicurezza e dei maniglioni antipanico;



- b) controllo e manutenzione ordinaria degli impianti idrici, energia elettrica e riscaldamento nonché manutenzione ordinaria degli impianti elettrici, idrici, igienico-sanitari, ecc.;
- c) manutenzione ordinaria di tutti gli impianti fissi e mobili e di tutti gli arredi ed attrezzature affidate e le spese per le riparazioni dei mezzi e delle attrezzature utilizzati;
- d) tutte le utenze relative alle forniture di energia elettrica, acqua, telefono, tasse e imposte;
- e) controllo e manutenzione ordinaria degli impianti antincendio, allarme e rilevazione fumi;
- f) spese per prodotti di pulizia, disinfettanti, attrezzi deperibili, ecc.;
- g) personale di custodia e di manutenzione;
- h) personale tecnico per il funzionamento delle attrezzature in possesso delle prescritte abilitazioni previste dalla normativa vigente, per l'assistenza necessaria alle compagnie teatrali, per l'approntamento del palcoscenico in modo opportuno (fondali, luci ecc), per il coordinamento delle operazioni di scarico delle scene e del materiale scenico auto trasportato dalle compagnie, per l'assistenza alle operazioni di smontaggio delle scene e delle attrezzature tecniche e sorveglianza alle operazioni di carico;
- i) la presenza di personale con funzioni di vigilanza antincendio e primo soccorso nel corso delle rappresentazioni, nonché gestione del servizio di biglietteria e del servizio di guardaroba;
- j) osservanza delle prescrizioni di natura previdenziale, assistenziale, erariale e di collocamento dello spettacolo rispetto al personale impiegato (tecnico, artistico, organizzativo), esonerando il Comune da ogni responsabilità per eventuali inadempimenti, versamento delle imposte e tasse;
- k) il Concessionario è intestatario del borderaux e beneficia degli incassi, di conseguenza è responsabile nei confronti della SIAE e risponde delle imposte ad essa dovute;
- l) assumersi la "gestione della sicurezza" della struttura secondo quanto previsto dalla normativa vigente; in particolare il Concessionario assume la funzione e gli obblighi di "datore di lavoro" ai sensi e per gli effetti di cui al D. L.vo 81/2008 succ. mod. e int..

Art. 7 - Modifiche e migliorie

Nessun intervento di modifica o trasformazione della struttura e relativi arredi ed attrezzature è consentito al concessionario senza il preventivo consenso scritto dell'Amministrazione Comunale.

Ugualmente dicasi per gli eventuali interventi di valorizzazione ed investimenti per la funzionalità della struttura o per miglioramenti e adeguamenti degli impianti proposti in sede di gara.

Fatte salve le disposizioni di legge vigenti in materia e le particolari condizioni pattuite nei provvedimenti che autorizzano le modifiche, migliorie e trasformazioni di cui sopra, il concessionario non avrà diritto ad alcun rimborso né potrà avanzare alcuna pretesa per le spese sostenute per modifiche o migliorie apportate alla struttura.

Il concessionario potrà provvedere a proprie spese ad ulteriore arredamento del Foyer nonché all'arredamento dei camerini e dei restanti locali concessi in uso.

Art. 8 - Funzioni di indirizzo e controllo

Il gestore è tenuto a realizzare una programmazione qualificata sotto il profilo culturale con spettacoli proposti da compagnie ed artisti di livello nazionale, che tenga conto e consolidi la programmazione teatrale finora proposta.



In particolare, il Concessionario si impegna a realizzare le attività teatrali, culturali, ricreative e di spettacolo sulla base del progetto generale di gestione presentato in sede di gara fermo restando in tal senso, quanto riportato dal terzo periodo dell'art.6 del presente capitolato.

Il Concessionario dovrà pertanto trasmettere al Comune, prima dell'inizio della stagione artistica, il calendario e la programmazione, con l'indicazione della politica dei prezzi dei biglietti che si intende adottare, ad eccezione di singoli eventi o spettacoli cosiddetti fuori programma ed organizzati in maniera saltuaria.

Sono riservate al Comune le funzioni di controllo sulle strutture e sull'attività e su quanto previsto da presente capitolato, a garanzia degli interessi dell'intera comunità, nel quadro della politica complessiva da attuare per la promozione e lo sviluppo dell'attività culturale locale.

Il Concessionario si impegna a consentire, in vigenza dell'affidamento, la vigilanza da parte degli organi del Comune sul corretto funzionamento dell'intero complesso, dando in ogni momento libero accesso ai locali, impianti, attrezzature e dotazioni e fornendo tutti i chiarimenti necessari. La vigilanza ed il controllo dell'Amministrazione non implicheranno in alcun modo la responsabilità del Comune per il funzionamento e la gestione del complesso oggetto della concessione, responsabilità che ricadrà sempre ed esclusivamente sul Concessionario.

Qualora a seguito dei suddetti controlli dovessero risultare aspetti di non conformità al presente capitolato, il Concessionario dovrà provvedere ad eliminare tempestivamente le disfunzioni rilevate, fermo restando quanto previsto in materia di inadempimenti, di revoca della concessione, nonché di risarcimento degli eventuali maggiori danni subiti dall'Ente comunale.

Il Concedente non ha provveduto alla redazione del D.U.V.R.I. (Documento unico valutazione rischi interferenze) avendo valutato che nell'esecuzione del contratto non vi sono rischi di interferenze. L'importo degli oneri della sicurezza è, pertanto, pari a zero.

Art. 9 - Oneri a carico del Comune

Sono carico dell'Amministrazione Comunale gli oneri relativi all'idoneità della struttura, dal punto di vista sicurezza e pertanto:

- manutenzione straordinaria della struttura;
- manutenzione straordinaria degli estintori dei bocchettoni idraulici e delle manichette;
- manutenzione straordinaria dell'impianto antincendio nel complesso.

Inoltre il Comune metterà a disposizione del Concessionario una postazione presso l'ufficio posto nelle immediate vicinanze dell'ingresso al teatro, per lo svolgimento delle attività strettamente legate alla gestione dei servizi oggetto della Concessione.

Art. 10 - Corrispettivi

Al Concessionario spetterà il diritto di percepire tutte le entrate derivanti dallo svolgimento delle attività oggetto del servizio concesso in gestione, ivi compresi tutti gli incassi derivanti dall'utilizzo della struttura da parte di soggetti terzi, nonché gli introiti derivanti da sponsor e pubblicità strettamente legati agli eventi organizzati all'interno della struttura teatrale dallo stesso Concessionario.

Gli incassi dovranno essere contabilizzati nel rispetto della normativa vigente in materia fiscale e tributaria.

La gestione del sistema di bigliettazione ed i relativi incassi sono ad onere e cura del gestore.



Art. 11 – Canone annuo

Per la gestione del servizio il Concessionario è tenuto a corrispondere al Comune, a titolo di canone, la somma annua pari ad € 10.000,00 (*importo da rettificare in funzione dell'offerta in sede di gara*), corrispondente all'importo del canone offerto dal Concessionario in sede di gara, da versarsi in due rate semestrali.

Il Canone annuo calcolato è comprensivo delle spese per consumi idrici e di energia elettrica, posti a carico dello stesso al punto d) dell'art.6 del presente capitolato d'oneri, in quanto la conformazione degli impianti esistenti all'interno del Complesso Polivalente, non consente la netta separazione dei vari impianti, per le varie attività svolte all'interno dello stesso complesso.

Il canone annuo, a richiesta del Concessionario, potrà essere portato a scomputo le spese derivanti eventuali interventi di valorizzazione ed investimenti per la funzionalità della struttura o per miglioramenti e adeguamenti degli impianti, proposti in sede di gara dallo stesso Concessionario, purché siano tutti indicati, quantificati e riportati nel Piano Economico Finanziario presentato dallo stesso Concessione già in sede di gara.

L'Amministrazione Comunale, provvederà, tramite i propri uffici, a verificare ed approvare tecnicamente ed economicamente tali spese, ed in caso di modifiche accertate da parte d'Ufficio, il Concessionario ha l'obbligo di modificare il proprio P.E.F. in funzione della rideterminazione d'ufficio dei costi previsti.

Art. 12 - Utilizzo dei locali da parte di Terzi e tariffe

Il Concessionario gestore, compatibilmente con il calendario delle sue attività, potrà concedere a soggetti terzi, che ne abbiano fatto richiesta allo stesso gestore, la disponibilità della struttura al fine di realizzarvi manifestazioni ed eventi di carattere teatrale, culturale e comunque per lo svolgimento di iniziative che siano compatibili con la natura e conformi con la destinazione d'uso della struttura stessa.

Il Concessionario è tenuto a garantire che tutte le iniziative si svolgano nel rispetto delle leggi vigenti in materia e a richiedere ai terzi le eventuali autorizzazioni e/o licenze prescritte dalla legge.

Le tariffe di utilizzo della struttura da parte di terzi, saranno calcolati dal Concessionario in funzione dei costi da sostenere a proprio carico, comprendenti personale necessario per la pulizia dei locali, l'apertura e la chiusura della struttura, il servizio di sicurezza e antincendio, i macchinisti ed elettricisti di scena, il controllo e la guardiania durante gli spettacoli, e dovranno essere presentate dal Concessionario all'Amministrazione Comunale affinché ne prenda atto con apposita deliberazione di Giunta.

Il Concessionario ha facoltà di fornire ai terzi servizi aggiuntivi (ad esempio: servizio di maschera, guardaroba, Service audio-luci ecc.), stabilendo le relative tariffe. Anche in tal caso avrà l'onere di comunicare le tariffe dei servizi aggiuntivi al Comune per la presa d'atto.

È facoltà del Concessionario gestore, in quanto unico responsabile nei confronti del Comune, richiedere ai soggetti terzi che ottengono l'utilizzo della struttura, una cauzione pari fino a tre volte la tariffa di utilizzo, da prestare in contanti allo stesso gestore o sotto forma di fidejussione assicurativa. Tale cauzione dovrà essere svincolata dal gestore entro cinque giorni dalla data dell'evento.



Art. 13 - Utilizzo della struttura da parte dell'Amministrazione Comunale

Il Concessionario ha l'obbligo di concedere l'utilizzo della struttura per lo svolgimento di attività istituzionali organizzate dallo stesso Comune, nonché da parte di Terzi (scuole, associazioni no-profit, altri enti pubblici) autorizzati e/o patrocinati dal Comune, per il numero di **giorni 10 l'anno** (con decorrenza dal giorno di consegna della struttura), esclusivamente per lo svolgimento di iniziative che siano compatibili con la natura della concessione e conformi con la destinazione d'uso della struttura stessa.

Per l'utilizzo delle 10 giornate annue ad appannaggio diretto del Comune, i relativi costi di gestione sono a carico del Concessionario, il quale metterà a disposizione gratuitamente i locali e gli impianti, nonché il personale necessario per la pulizia dei locali, l'apertura e la chiusura della struttura, il servizio di sicurezza e antincendio.

Ogni altra spesa quale assicurazione, SIAE, service etcc... personale addetto all'uso delle attrezzature tecniche di scena qualora necessario, (due macchinisti ed un elettricista), per lo svolgimento di dette iniziative, restano a carico del Comune per quanto riguarda le proprie iniziative, e a carico dei terzi in caso di manifestazioni autorizzate e patrocinati dallo stesso Comune. Nello specifico, in caso di richiesta di utilizzo della struttura per attività che necessitano l'uso delle attrezzature tecniche di scena (area graticcio, impianto luci di scena, movimentazione scene, e quant'altro occorre per l'allestimento del palcoscenico), poiché tali attività devono essere espletate esclusivamente dal personale del Concessionario, già qualificato ed in grado di operare sulle attrezzature esistenti, lo stesso Concessionario, in base ai propri costi, presenterà all'Ente la tariffa corrispondente che dovrà percepire a titolo di rimborso spese.

Qualora l'Amministrazione Comunale intenda utilizzare direttamente o indirettamente (tramite la concessione di patrocinio) la struttura affidata in concessione oltre le predette 10 giornate annue, è facoltà del Concessionario richiedere un rimborso spese pari alla tariffa così come determinate al precedente art.12, ed in caso di utilizzo da parte di terzi, con la costituzione della cauzione prevista sempre al precedente art.12.

Per l'utilizzo della struttura sia direttamente che da parte di terzi, l'Amministrazione Comunale dovrà inviare al gestore comunicazione scritta (anche a mezzo PEC) con preavviso di almeno 15 giorni rispetto alla data richiesta, tenendo conto della programmazione annuale e del calendario delle attività concordati con il gestore. Il predetto termine potrà essere eccezionalmente ridotto a 7 giorni in casi di urgenza.

Art. 14 - Utilizzo aree esterne

Il Concessionario ha la facoltà di utilizzare per lo svolgimento delle attività previste dal presente capitolato, le aree esterne del Complesso Polivalente, compresi l'area dell'ingresso principale, l'area a parcheggio laterale con ingresso di via Battaglia, il cortiletto interno della biblioteca.

Dette aree possono essere occasionalmente utilizzate anche per lo svolgimento di attività di intrattenimento, legata sempre all'attività teatrale.

Il Concessionario con la firma della Convenzione, solleva di fatto Comune da ogni responsabilità legata al rapporto contrattuale con qualunque fornitore di beni e servizi, ed ogni altra responsabilità civile e penale legata allo svolgimento delle attività di qualunque genere svolte sia all'interno del Teatro che nelle aree esterne del Complesso Polivalente.



ART. 15 - Contributi e Sponsor

Il Concessionario è libero di avvalersi di sponsor finanziari nel rispetto delle finalità dell'attività culturale proposta per il Teatro Comunale. Tali sponsorizzazioni verranno introitate e fatturate dal Concessionario che si impegna a darne adeguata pubblicità.

Il Concessionario è libero di avvalersi, per l'organizzazione delle attività previste dalla concessione, di fondi provenienti da eventuali contributi elargiti, per la gestione e la produzione, dallo Stato, dalla Regione Sicilia, dalla Provincia di Siracusa, nonché da qualunque altro Ente od organizzazione pubblica o privata.

Art. 16 - Relazione di gestione

Il Concessionario dovrà trasmettere, con cadenza annuale, rapporti dettagliati che descrivano l'attività organizzata, specificando gli eventi realizzati (tipologia di evento, numero di giornate impiegate, numero di spettatori, proventi da bigliettazione, contributi, sponsor, etc.).

Art. 17 - Cauzione definitiva

Ai sensi dell'art. 103 del codice dei contratti (*D.lgs 50/2016 s.m.i.*) il Concessionario dovrà, prima della firma del contratto in convenzione, costituire una "garanzia definitiva" sotto forma di cauzione oppure fideiussione con le modalità di cui all'art. 93, commi 2 e 3, del predetto codice, pari al 10 per cento dell'importo contrattuale.

Il valore del contratto sarà determinato dal canone annuo effettivo offerto in sede di gara dal Concessionario moltiplicato il numero di anni della durata della concessione. A tal fine non si considera il valore delle spese a scomputo del canone, previste nel P.E.F. presentato dal Concessionario in sede di gara

Art. 18 - Assicurazione

Il Concessionario si obbliga a tenere indenne l'Amministrazione Comunale di tutte le responsabilità dirette o indirette, per danni arrecati a terzi in conseguenza dello svolgimento delle attività svolte all'interno della struttura, ivi compresi i danni alla struttura stessa.

A tal fine, il Concessionario, con effetto dalla data di decorrenza della concessione, si obbliga a stipulare con primaria Assicurazione, e a mantenere in vigore per tutta la durata del presente contratto, suoi rinnovi e proroghe la seguente copertura assicurativa:

- Responsabilità Civile verso Terzi e prestatori d'opera (RCT/O): per danni arrecati a terzi (tra i quali il Comune di Carlentini) e per infortuni sofferti da Prestatori di lavoro (inclusi volontari e altri collaboratori o prestatori di lavoro, dipendenti e non, di cui il Concessionario si avvalga) addetti all'attività svolta, in conseguenza di un fatto verificatosi in relazione all'attività oggetto del presente appalto, comprese tutte le operazioni ed attività necessarie, accessorie e complementari, nessuna esclusa né eccettuata.

Tale copertura (RCT/O) dovrà avere un massimale di garanzia non inferiore a Euro 3.000.000,00 unico per sinistro, per persona, e per cose e prevedere tra le altre condizioni anche la specifica estensione a:

- ✓ conduzione dei locali, strutture e beni loro consegnati;
- ✓ committenza di lavori e servizi;
- ✓ danni a beni in consegna e/o custodia, danni a beni consegnati e non consegnati;
- ✓ danni a cose di terzi da incendio;



- ✓ danni alle cose che si trovano nell'ambito di esecuzione di lavori;
- ✓ danni subiti da persone non in rapporto di dipendenza con il Concessionario, che partecipino all'attività oggetto della concessione a qualsiasi titolo (volontari, collaboratori, ecc.);
- ✓ danni cagionati a terzi da persone non in rapporto di dipendenza con il Concessionario, che partecipino all'attività oggetto della concessione a qualsiasi titolo (volontari, collaboratori, ecc.);
- ✓ interruzioni o sospensioni di attività industriali, commerciali, agricole, artigianali o di servizio o da mancato uso a seguito di sinistro garantito in polizza;

Qualora l'appaltatore abbia già attiva una copertura assicurativa (RCT e RCO) con i medesimi contenuti, esso dovrà produrre specifica dichiarazione, rilasciata dall'assicuratore, di capienza e pertinenza della garanzia in essere, specificando o integrando la polizza in essere per renderla perfettamente conforme a quanto previsto dal presente articolo.

Il Comune si riserva inoltre il diritto di controllare in qualunque momento l'integrità delle strutture e delle attrezzature ed impianti

Art. 19 – Consegna dei Locali, Strutture e Impianti

La consegna della struttura dei locali adibiti a teatro, sala, palcoscenico, foyer, locali tecnici ed igienici e i camerini, nonché tutte le strutture ed attrezzature annesse al palcoscenico, e tutti gli impianti tecnologici (elettrico, antincendio, acustico, etc...), sarà fatta mediante redazione di apposito verbale di consistenza e consegna firmato da un rappresentante dell'Amministrazione Comunale e da un rappresentante del Concessionario che fungerà anche da inventario.

Le strutture verranno consegnate nello stato in cui versano. Il Concessionario si impegna a garantire le condizioni di sicurezza ai fini della piena fruibilità della struttura.

Per i rinnovi periodici delle certificazioni il Concessionario dovrà fornire la necessaria assistenza agli Organi competenti.

Al termine dell'affidamento in concessione le strutture ritorneranno nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale di Carlentini e dovranno essere consegnate in perfetto stato di efficienza, comprese le opere oggetto di interventi di valorizzazione ed investimenti per la maggiore funzionalità della struttura e per miglioramenti e adeguamenti strutturali, proposti in sede di gara e realizzati dallo stesso Concessionario.

Art. 20 - Personale

Il Concessionario effettuerà la gestione del servizio affidato in concessione, con personale in possesso di adeguata qualifica e in numero necessario in relazione alle esigenze e alla tipologia di attività svolta, con proprio personale assunto o con collaboratori professionali occasionali,

Il Concessionario dovrà individuare un soggetto responsabile, che potrà utilizzare per lo svolgimento dei propri compiti anche la postazione d'ufficio messa a disposizione dal Comune all'interno del Complesso Polivalente.

Il Concessionario dovrà ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori professionali occasionali, in base alle disposizioni legislative vigenti in materia di lavoro, ivi compresi i CC.NN.LL. di categoria e gli eventuali integrativi in vigore nell'ambito territoriale di riferimento, di assicurazione sociale e di prevenzione infortuni. A tal riguardo nessuna aspettativa, pertanto, potrà essere rivendicata a tal riguardo nei confronti del Comune di Carlentini.



Il Concessionario risponde in ogni caso dell'opera sia del personale assunto che dei collaboratori professionali occasionali, che dovranno in ogni caso tenere un contegno irreprensibile con il pubblico, e con i rappresentanti del Comune

Art. 21 – Inadempienze e Penali

Fermo restando l'obbligo di risarcire eventuali ulteriori danni patiti e patendi, il Comune, a suo insindacabile giudizio, potrà applicare penali per irregolarità e inadempienze relative a quanto contrattualmente previsto.

All'applicazione della penale si procederà previa contestazione dell'inadempimento, a mezzo di posta elettronica certificata (o, in caso di impedimento, raccomandata con ricevuta di ritorno), da effettuarsi a cura del Responsabile P.O Area III – LL.PP.. Il Concessionario ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della raccomandata. La penale verrà applicata in assenza di risposta scritta nei tempi ivi indicati, ovvero nel caso in cui gli elementi giustificativi non siano ritenuti validi.

Nello specifico il Comune si riserva di applicare le seguenti penalità con possibilità di rivalsa sulla cauzione prestata in sede di stipula contrattuale:

- a) la somma necessaria a provvedere al ristoro in ogni caso di inadempimento contrattuale che provochi danni quantificabili, qualora il Concessionario non provveda esso stesso spontaneamente entro 15 (quindici) giorni dalla richiesta;
- b) per ogni inadempimento relativo a violazioni al presente capitolato: da € 100,00 a € 1.500,00 a seconda della gravità dell'inadempimento, ad insindacabile valutazione da parte dell'Ente.

Il Comune può rivalersi altresì sulla cauzione:

- c) a copertura delle spese conseguenti al ricorso all'esecuzione d'ufficio o da parte di terzi, necessarie per limitare i negativi effetti dell'inadempimento del Concessionario;
- d) a copertura delle spese di indizione di una nuova procedura per il riaffidamento della concessione, in caso di risoluzione del contratto per inadempimento del gestore.

Art. 22 - Risoluzione contrattuale e revoca della concessione

In caso di accertato grave inadempimento da parte del Concessionario ad una qualsiasi delle prescrizioni previste dal presente capitolato, il Comune potrà disporre la revoca della concessione con effetto immediato, fatto salvo il diritto ad eventuale risarcimento per gli ulteriori danni patiti e patendi.

L'Amministrazione procederà a contestare gli inadempimenti accertati per iscritto, tramite posta elettronica certificata o raccomandata A/R, diffidando il Concessionario a conformarsi alle prescrizioni contrattuali entro il termine perentorio di giorni 15 (quindici) dalla data di ricevimento della diffida. Il Concessionario, entro lo stesso termine perentorio di giorni 15 (quindici), potrà trasmettere le proprie controdeduzioni tramite posta elettronica certificata o raccomandata A/R. Trascorso il termine stabilito, qualora l'inadempienza dovesse permanere ovvero le giustificazioni addotte risultassero non soddisfacenti e/o esaustive, sarà facoltà dell'Amministrazione concedente considerare risolto di diritto il rapporto, con incameramento della cauzione prestata, salvo il risarcimento del danno ulteriore.

Oltre a quanto genericamente previsto dall'art. 1453 del Codice Civile per i casi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo per la risoluzione del contratto per inadempimento, ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, le seguenti ipotesi:



- a) insolvenza o fallimento del Concessionario;
- b) cessione, anche parziale, del contratto o sub-concessione non autorizzata dal Comune;
- c) mancata reintegrazione della cauzione entro il termine di gg. 15 dall'eventuale avvenuta escussione;
- d) effettuazione di modifiche strutturali alla struttura senza la preventiva autorizzazione del Comune;
- e) mancato avviso all'Amministrazione Comunale della necessità di un intervento di manutenzione straordinaria;
- f) tutti i casi in cui il comportamento reiterato del Concessionario risultasse gravemente pregiudizievole per l'immagine ed il decoro dell'Amministrazione concedente.

Sarà equiparata al predetto inadempimento la formale segnalazione dei competenti organi di vigilanza in merito al mancato rispetto di quanto prescritto all'art. 18 in materia di personale.

In caso di risoluzione anticipata, per grave inadempimento da parte del Concessionario, gli eventuali interventi di valorizzazione ed investimenti per la maggiore funzionalità della struttura o per miglioramenti e adeguamenti strutturali, proposti in sede di gara e realizzati fino a quel momento dal Concessionario, rimarranno di esclusiva proprietà del Comune di Carlentini, senza che lo stesso Concessionario uscente possa avanzare pretese economiche a qualunque titolo e di qualsiasi genere, rinunciando espressamente a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 Codice Civile.

Art. 23 - Recesso

Il Concessionario potrà recedere dal presente contratto previa comunicazione scritta all'Amministrazione Comunale almeno 2 (due) mesi prima, per cause motivate, dietro pagamento di una penale pari al canone relativo all'annualità in corso.

In caso di recesso anticipata, da parte del Concessionario, gli eventuali interventi di valorizzazione ed investimenti per la maggiore funzionalità della struttura o per miglioramenti e adeguamenti strutturali, proposti in sede di gara e realizzati fino a quel momento dal Concessionario, rimarranno di esclusiva proprietà del Comune di Carlentini, senza che lo stesso Concessionario uscente possa avanzare pretese economiche a qualunque titolo e di qualsiasi genere per il riconoscimento delle spese sostenute.

Il Comune di Carlentini ha diritto a recedere unilateralmente dal contratto di concessione, in qualsiasi momento, con un preavviso di almeno 60 (sessanta) giorni, da comunicarsi all'Affidatario con lettera raccomandata A.R., nei seguenti casi:

- giusta causa;
- Indisponibilità della struttura per eventi calamitosi, o per esigenze legate alla pubblica incolumità e alla salute pubblica. In tal caso il preavviso può essere anche nullo.
- Emanazione di nuove norme in materia di pubblico spettacolo che regolano e/o modificano le norme vigenti al momento dell'indizione della gara d'appalto, e che incidano sul regolare utilizzo della struttura, o sulle autorizzazioni già in possesso del Committente.

Si conviene che per giusta causa si intendono, sempre a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, casi come i seguenti:

- ricorso presentato nei confronti dell'Affidatario, ai sensi della Legge fallimentare o di altra legge applicabile in materia di procedure concorsuali, che proponga lo scioglimento, la liquidazione, la composizione amichevole, la ristrutturazione dell'indebitamento o il concordato con i creditori, ovvero nel caso in cui venga designato un liquidatore, curatore,



custode o soggetto avente simili funzioni, il quale entri in possesso dei beni o venga incaricato della gestione degli affari dell'Affidatario;

- perdita da parte dell'Affidatario dei requisiti minimi richiesti dal Disciplinare di gara e dal Capitolato d'oneri relativi all'appalto in concessione;
- perdita da parte dell'Affidatario delle necessarie iscrizioni e/o autorizzazioni per l'esercizio delle attività oggetto della presente concessione;
- qualora gli accertamenti antimafia presso la Prefettura competente risultino positivi;
- ogni altra fattispecie che faccia venire meno il rapporto di fiducia sottostante il presente affidamento.

In caso di modifiche normative che incidano in uno o in tutti i servizi compresi nell'appalto, il Committente, prima di applicare il diritto di recesso stabilito con il presente articolo, si riserva la facoltà e non l'obbligo, di rinegoziare con l'affidatario nuovi termini contrattuali nell'interesse pubblico, sempre all'interno dei termini tecnici-economici stabiliti dal contratto originario.

Dalla data comunicata di efficacia del recesso, l'Affidatario dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali assicurando, tuttavia, attraverso l'attivazione di una diretta consultazione con il Committente, che tale cessazione non comporti danno alcuno al Committente stesso.

In caso di recesso anticipato da parte dell'Ente, per cause non imputabili al Concessionario, quest'ultimo avrà diritto all'indennizzo delle somme relative agli eventuali interventi di valorizzazione ed investimenti per la maggiore funzionalità della struttura o per miglioramenti e adeguamenti strutturali, proposti in sede di gara e realizzati fino a quel momento dal Concessionario, ad esclusione delle somme compensate a scomputo del canone annuo, rinunciando espressamente a qualsiasi ulteriore eventuale pretesa, anche di natura risarcitoria, e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 1671 Codice Civile.

Art. 24 - Riservatezza e Trattamento dei Dati Personali

L'Affidatario dovrà mantenere la più assoluta riservatezza per quanto concerne l'uso di tutti i documenti, disegni, informazioni di cui verrà in possesso nell'esercizio delle proprie attività, nel rispetto dei principi di cui al D.lgs. 196/2003 e s.m.i.

Parimenti i dati in cui verrà in possesso l'Amministrazione nel corso del rapporto, verranno trattati per le sole finalità istituzionali e nel rispetto della riservatezza e segretezza delle persone fisiche e giuridiche, ai sensi del D.lgs. 196 del 30.06.2003 e s.m.i.

L'Ente in qualità di titolare del trattamento dei dati, si obbliga a nominare un Responsabile per il trattamento dei dati interno alla propria organizzazione e nominare un Responsabile esterno per il trattamento dei dati all'interno della struttura dell'aggiudicatario. Inoltre dovrà nominare tutti i soggetti facenti capo all'organizzazione interna all'Ufficio, Incaricati al trattamento dei dati, il tutto in conformità con quanto previsto dalle vigenti norme in merito alla sicurezza dei dati ed alla privacy. Parimenti dovrà effettuare le stesse operazione il Responsabile del trattamento dati della/e impresa/e aggiudicataria/e dell'appalto.

Art. 25 - Controversie

L'Organismo responsabile delle procedure di ricorso in via amministrativa, è il T.A.R. Sicilia Tribunale Amministrativo Regionale della Sicilia, Sezione di Catania, via Milano n. 42/B, 95127 CATANIA.



Per tutte le controversie che dovessero insorgere successivamente all'aggiudicazione o durante la fase contrattuale, sarà competente in via esclusiva il foro di Siracusa, restando escluso ogni ricorso alla competenza arbitrale

Art. 26 - Spese

Sono a carico dell'Affidatario tutte le spese inerenti e conseguenti all'affidamento del contratto di concessione in oggetto.

A tal fine il Concessionario dichiara in sede contrattuale, a tutti gli effetti di legge, che le prestazioni oggetto della presente concessione saranno effettuate nell'esercizio di impresa, che trattasi di operazioni imponibili e non esenti dall'imposta sul valore aggiunto, che lo stesso Concessionario è tenuto a versare, ai sensi del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 633 e ss.mm.ii.

Art. 27 - Divieto di subappalto e di cessione del contratto

E' vietato il subappalto anche di una sola attività ricompresa nell'oggetto della concessione.

Per tutta la durata del servizio è vietata la cessione anche parziale del contratto, a pena di nullità.

Art. 28 - Referenti

Il referente per l'Ente è il Responsabile P.O. dell'Area III, e sarà il referente a cui è affidata la gestione dei rapporti fra l'Ente e il Concessionario, nonché la vigilanza sulla corretta esecuzione del contratto.

Art. 29 - Strumenti pubblicitari

Tutti gli strumenti pubblicitari utilizzati dal Concessionario dovranno riportare con evidenza la denominazione "**Teatro Comunale di Carlentini**" compreso il **Logo del Comune**.

Art. 30 – Modifiche alla struttura

Il Comune si ha la facoltà di elaborare e presentare progetti di ampliamento, ristrutturazioni e adeguamento della struttura tramite richiesta di finanziamenti ad Enti provinciali, regionali, nazionali ed europee, ed in tal caso il Concessionario avrà l'obbligo di collaborare con l'Ente per la presentazione dei progetti e per la realizzazione delle opere finanziate.

Art. 31 - Rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente capitolato, si fa rinvio alla normativa dettata dalle disposizioni di legge in materia.

Carlentini _____

IL RESPONSABILE P.O AREA III

IL CONCESSIONARIO

VERBALE N° 2 DEL 28.10.2020

Il giorno ventotto del mese di Ottobre dell'anno duemilaventi, alle ore 15.30, presso i locali comunali di Via Cap. Francesco Morelli n. 6, si è riunita la II Commissione Consiliare Permanente "LL.PP. e Protezione Civile" per discutere il seguente o.d.g.:

- Approvazione schema di convenzione per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del Teatro Comunale di Carlentini

Alle ore 15.30 sono presenti i Consiglieri Catania, Piccolo, Londra, e Fuccio Sanzà.

Assente il Consigliere Carnazzo.

Il Presidente constatata la presenza del numero legale dichiara valida e aperta la seduta.

Assume le funzioni di segretaria verbalizzante la Sig.ra Ossino Donatella.

Partecipa alla seduta su invito della Commissione il Responsabile del procedimento Geometra Santi Di Stefano, il quale risponde in modo soddisfacente alle domande sottoposte dai membri della Commissione.

Alle ore 17.15 entra il Consigliere Carnazzo.

In sede di Commissione il Geometra Santi Di Stefano precisa che nella convenzione e nel capitolato all'art. 27 si trova un refuso che verrà eliminato "Il concessionario potrà concedere in uso a terzi unicamente la gestione dell'attività commerciale di bar presso il Foyer qualora fosse attivata. Il gestore dovrà essere in possesso delle prescritte licenze e autorizzazioni necessarie per l'espletamento di detta attività."

Dopo ampia e approfondita discussione i Consiglieri Catania, Carnazzo, Fuccio Sanzà e Londra esprimono parere favorevole alla proposta, mentre la Consigliera Piccolo si riserva di esprimere parere in Consiglio Comunale.

La seduta viene chiusa alle ore 18.40.

Letto, confermato e sottoscritto.

I Componenti


L. Piccolo
L. Londra
L. Carnazzo

La Segr. verbalizzante


Donatella Ossino

Il Presidente della II Commissione


Eusebio Catania